Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 | **ROMA — Venerdì, 5 giugno** | **Numero 132**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreti del 14, 21 e 28 novembre, e 1° e 8 dicembre 1907:

a cavaliere:

De Angeli dott. Angelo, capo d'Istituto nella R. scuola normale femminile di Sassari.

Barucchi prof. Luigi, capo dell'ufficio della pubblica istruzione la municipio di Torino.

Gribaudi prof. Vincenzo, direttore nelle scuole elementari di Torino.

Pertusi prof. Luigi, id. id.

Pollastri Francesco, vice presidente dell'Associazione per l'istruzione popolare gratuita in Roma.

Pieri prof. Mario, ordinario di geometria proiettiva e descrittiva nella R. Università di Catania.

Ramponi prof. Lamberto, ordinario d'introduzione alle scienze giuridiche e istituzioni di diritto civile nella R. Università di Bologna.

Gerunzi prof. Egisto, ordinario di lettere latine e greche nel R. liceo « Michelangelo » in Firenze.

Cardini Giulio, rettore del Convitto nazionale di Torino.

Giuliani prof. Giuseppe, ordinario di filosofia nei RR. licei collocato a riposo.

De Luca prof. Alfredo, insegnante nell'Istituto musicale « Pacini » di Lucca.

Mulè prof. Francesco Paolo, commediografo.

De Toni Giovanni Battista, preside della Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali nella R. Università di Modena.
Morici prof. Giuseppe, R. provveditore agli studi.
Murari prof. Rocco, id. id.
Canestrini prof. Eugenio, id. id.
Colombo prof Nicolò, id. id.
Mattoucci prof. Averardo, id. id.
Pagliaini prof. Attilio, bibliotecario delle biblioteche governative.
Teloni dott. Bruto, id. id.
Avetta dott. Adolfo, id. id.
Bormioli rag. Giovanni, segretario di ragioneria nel Ministero della istruzione pubblica.
Minù Luigi, archivista capo id. id.
Gallenga dott. Romeo, vice presidente del Comitato per l'Esposizione d'arte antica umbra in Perugia.
Urbini dott. prof. Giulio, incaricato dell'ordinamento dell'Esposizione id. id.
Iemma prof. Rocco, ordinario di pediatria nella R. Università di Palermo.
Niccoli prof. Vittorio, ordinario di contabilità d'estimo rurale nella scuola superiore di agraria annessa alla R. Università di Pisa.
Tricomi prof. Ernesto, ordinario di clinica chirurgica nella R. Università di Palermo.
Besta prof. Enrico, id. di storia del diritto italiano nella R. Università id. id.
Vecchi prof. Enrico, capo d'istituto effettivo nella R. scuola tecnica di Pavia.
Agazzi prof. Augusto, direttore tecnico dello studio dei mosaici della basilica di San Marco in Venezia.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreti del 5 e 22 dicembre 1907:

a cavaliere:

Quinzio Achill
Caviani Alberto.
Cantelli Raffaele.
Giustiniani Serafino.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà il Re, *si compiacque di nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro in occasione della festa di San Maurizio, sentito il parere favorevole della Giunta Mauriziana; in data 16 gennaio 1908:*

Sulla proposta del ministro dell'interno:

a commendatore:

Buraggi conte avv. comm. Giovanni di Giuseppe, prefetto.
Maggotti dott comm. Francesco di Vittore, id.
Lucio dott. comm. Giuseppe di Giovanni, id.
Musi dott. comm. Claudio fu Edmondo, id.
Grignolo dott comm Giuseppe di Domenico, id.
Dallari dott. comm. Ernesto fu Vincenzo, id.
Gioia conte dott. comm. Piero di Giuseppe, id.
Cagnetta avv. comm. Luigi di Michele, consigliere di Stato.
Viale avv comm. Giacomo fu Domenico, presidente della Deputazione provinciale di Cuneo.

ad uffiziale:

Montaldo dott. cav. uff. Giuseppe fu Carlo, deputato provinciale (Torino).
Quillico cav. uff. Luigi, fu Angelo, ex presidente Istituto dei ciechi « Davide Chiossone » (Genova).
Albertini comm. Adolfo fu Agostino, ex capo gabinetto del sindaco di Roma.
Riccobono comm. Giulio fu Antonino, membro del Consiglio d'amministrazione del Monte di pietà di Palermo.
Alpi avv. comm. Annibale fu Giuseppe, consigliere di Stato.
Ghersi avv. comm. Alfredo fu Camillo, id. id. id.
Prina dott. comm. Paolo fu Giuseppe, segretario di sezione al Consiglio di Stato.
Busné dott. comm. Gaspare fu Alessandro, id. id. id.
Girardi dott. comm. Girardo di Giovanni Battista, vice direttore generale dell'Amministrazione civile nel Ministero dell'interno.
Varriale dott. comm. Michele di Giuseppe, id. id. delle carceri e dei riformatori nel Ministero id. id.
Spairani dott. comm. Federico di Angelo, prefetto.
Focacetti dott. comm. Gaspare di Nicola, id.
Parisini dott. comm. Giovanni, id.
Reytani avv. cav. Pasquale fu Antonio, presidente della Deputazione provinciale di Reggio Calabria.
Cancelli Perti conte avv. comm. Alberto fu Giuseppe, presidente id. id. di Roma.
Malvezzi de' Medici conte dott. cav. Nerio, deputato al Parlamento, membro del Consiglio degli archivi di Stato.

a cavaliere:

Satta dott. cav. uff. Tommaso fu Giovanni, sindaco di Ploaghe (Sassari).
Lagomaggiore cav. uff. Giovanni fu Abramo, assessore comunale di Chiavari (Genova).
Arone di Bertolino comm. Nicolò fu Pietro, sindaco di Sciacca (Girgenti).
Falcetti dott. cav. uff. Emanuele fu Francesco, sindaco di Apice (Benevento).
Jappelli prof. comm. Gaetano fu Gaetano, governatore del R. albergo dei poveri in Napoli.
Salvadori ing. cav. uff. Mario fu Giorgio, assessore comunale di San Miniato (Firenze).
Della Valle ing. cav. uff. Giovanni fu Girolamo, assessore comunale, governatore del R. albergo dei poveri in Napoli.
Marzano avv. cav. uff. Saverio di Ettore, sindaco di Marano (Napoli.)
Liguori dott. cav. uff. Pasquale fu Raffaele, deputato provinciale (Napoli).
Biondi avv. prof. cav. Corrado fu Giuseppe, ex membro della Giunta provinciale amministrativa di Napoli.
Banchieri dott. cav. Gian Giacomo fu Giovanni, presidente della Commissione pellagrologica provinciale di Treviso.
Onesti Fioravanti barone Francesco fu Gaetano, consigliere provinciale di Treviso.
Leonori-Cecina avv. comm. Alessandro fu Benedetto, ex sindaco di Volterra.
Dalla Favera avv. Giovanni fu Giovanni, deputato provinciale (Treviso).
Ghezzi cav. uff. Enrico fu Teodosio, sindaco di Busseto (Parma).
Zazo dott cav. Luigi, ispettore generale amministrativo del Ministero dell'interno.
Boccalone dott. cav. Giuseppe di Gennaro, capo sezione nel Ministero dell'interno.
Scamoni dott. cav. Oreste di Carlo, consigliere delegato di prefettura.
Gay dott. cav. Francesco di Francesco Antonio, consigliere ff. di consigliere delegato di prefettura.

Cerboni dott. cav. Enrico di Francesco, consigliere ff. di consigliere delegato di prefettura.
Besozzi-Visconti nob. cav. Francesco di Francesco, id. id.
Artom dott. cav. Giuseppe di Alessandro, consigliere di prefettura di 1ª classe.
Monzani cav. Gaetano fu Vincenzo, direttore di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria.
D'Ambrosio cav. Giovanni fu Vincenzo, id. id. id.
Rossi cav. Angelo Francesco Paolo fu Luigi, id. id. id.
Casadio cav. Tommaso fu Luigi, commissario di P. S.
Piatti cav. Adolfo fu Tommaso, segretario nella segreteria del Consiglio di Stato.
Villanis dott. cav. uff. Riccardo di Francesco, consigliere di Prefettura, segretario della Commissione per le materie esplosive.
Guicciardi nob. ing. Diego fu Enrico, da Milano, residente a Ponte Valtellina.
Magnoni cav. Luigi fu Vincenzo, maggiore nei RR. carabinieri.
Rosiello dott. cav. uff. Francesco Paolo fu Michele, vice questore di P. S.
Pelatelli dott. cav. uff. Alfredo fu Domenico, id. id. id.
Severini cav. uff. Vitaliano, id. id. id.
Pacenza cav. uff. Giovanni Battista, id. id. id.
Antoniazzi cav. Vincenzo, id. id. id.
Massaria cav. uff. dott. Alessandro, id. id. id.
Rughini cav. rag. Francesco, commissario di P. S. di 3ª classe.
Sardi don Giuseppe, arciprete di San Damiano d'Asti.
Bruno comm. dott. Antonino, consigliere provinciale di Siracusa.
Martegiani cav. uff. Filippo, presidente della Congregazione di carità di Montorio al Vomaro (Teramo).
Boschi march. dott. Tommaso, deputato provinciale di Bologna.
Zanon rag. cav. Carlo, ispettore di ragioneria nel Ministero dell'Interno.
Bruni arciprete Donato fu Giuseppe di Gorgoglione.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti del 19 e 26 gennaio 1908:

a commendatore:

Cangià comm. Alfredo, interprete di 1ª classe all'ambasciata a Costantinopoli.

ad uffiziale:

Acton nob. cav. Enrico, console generale di 2ª classe.
Ciapelli cav. Enrico, id. id.
Toscani cav. Odoardo, id. id.

a cavaliere:

Levi comm. Primo, console generale di 1ª classe.
Marazzi conte Girolamo, console di 1ª classe.
D'Avanzo cav. Carlo, capo sezione di ragioneria di 2ª classe.
Michieli padre Luigi (al secolo Giuseppe).
Sandicchi cav. Pasquale, console di 2ª classe.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con R. decreto del 19 gennaio 1908:

a grand'uffiziale:

Cosenza S. E. cav. Vincenzo, primo presidente della Corte di cassazione di Firenze.
Ferro Duzzi S. E. cav. Giovanni, id. id. di Palermo.

a commendatore:

Garelli comm. Angelo, procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino.
Hermite comm. Francesco, id. id. di Firenze.
Cisotti comm. Giovanni Battista, id. id. a riposo.
Baudana Vaccolini comm. Cesare, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Manfredi comm. Filippo, direttore capo divisione nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Ziino comm. Ottavio, membro del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Palermo.

ad uffiziale:

Morelli cav. uff. Luigi, consigliere della Corte di cassazione Firenze.
Niutta cav. uff. Francesco, id. id. di Napoli.
Landolfi cav. uff. Michele, id. id.
De Gioannini cav. uff. Giovanni, id. id. di Torino.
Grillo cav. uff. Crescenzo, presidente di sezione della Corte di appello di Cagliari.
Bianco cav. uff. Francesco, consigliere della Corte di Cassazione di Napoli.
Savastano cav. uff. Pier Giovanni, id. id. di Roma.
Quarta cav. Giuseppe, id. id.
Romano cav. uff. Vincenzo, id. id.
Conti cav. uff. Giuseppe, id. id. di Napoli.
Cannas cav. uff. Francesco, id. id. di Roma.
Raimondi cav. uff. Ludovico, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Palermo.
Spinetti comm. Camillo Publio, ispettore superiore nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Giannotti comm. Severino, economo generale dei benefici vacanti di Bologna

a cavaliere:

Ricco cav. Alfonso, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Brasavola cav. Pio, id. id. di Venezia.
Bertea cav. Vincenzo, presidente del tribunale civile e penale di Sassari.
Fantoni cav. Pietro, consigliere della Corte d'appello di Torino.
Toscano Lanzafame cav. Alfio, id. id. di Palermo.
Orestano cav. Luigi, id. id. di Palermo.
Natellis cav. Francesco, id. id. di Napoli.
Vigo cav. Giuseppe, id. id. di Torino.
Guerra cav. Michele, id. id. di Trani.
Greco cav. Alfredo, id. id. di Roma.
Galli cav. Gregorio, id. id. di Napoli.
Luparia cav. Roberto, id. id. di Genova.
Tognoli cav. Nicomede, id. id. di Bologna.
Cupis cav. Scipione, id. id. di Brescia.
Massa Saluzzo cav. Eugenio, id. id. di Torino.
Galvani cav. Giuseppe, id. id. di Milano.
Massara cav. Giuseppe, id. id. Catanzaro.
Fancello cav. Pietro, id. id. Roma.
Pantaleone Bonomo cav. Rodrigo, id. id. Palermo.
Prato cav. Eugenio, id. id. Torino.
Daviso Barone cav. Ernesto, consigliere della Corte d'appello di Torino.
Reggiani cav. Giacomo, id. id. Roma.
Tenchini cav. Luigi, id. id. Brescia.
Capriolo cav. Ferdinando, id. id. Roma.
Palladino cav. Diocleziano, id. id. Roma.
Torella cav. Eraclio, presidente del tribunale civile e penale di Bologna.
Mirelli cav. Francesco Maria, consigliere della Corte d'appello, membro dell'Associazione del diritto marittimo italiano.
D'Alessandro cav. Federico, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Rocca San Casciano.
Manca cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.
Secchi cav. Francesco, id. id. Napoli.
Regazzoni cav. Innocenzo, id. id. id. di Casale.

Oppizzi cav. Ernesto, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Vicenza.
Pagani cav. Giovanni, id. id. id. di Alba
Piciocchi cav. Francesco, id. id. di Viterbo.
Cipollone cav. Vincenzo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Lucca.
Dobelli cav. Guglielmo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Palermo.
Giampietro cav. Luigi, id. id. di Bari.
Macchiarelli cav. Girolamo, capo sezione al Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Canocchi cav. Oreste Florido ispettore presso la direzione del fondo per il culto.
Giaccardi cav. uff. Luigi, economo de' Beneficî vacanti di Venezia.
Emprin cav. Calisto, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori in Torino.
Nateli La Mantia cav. Antonino, membro del Consiglio di disciplina dei procuratori in Palermo.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 12 gennaio 1908:
In considerazione di lunghi e buoni servizi:
A cavaliere gran croce, decorato del gran cordone:

Fecia Di Cossato nob. Luigi, tenente generale comandante IX corpo d'armata.

a commendatore:

Vacquer Paderi cav. nob. don Luigi, tenente generale comandante divisione militare Bologna.
Berta cav. Luigi, id. ispettore di cavalleria.
Moni cav. Onorato, id. comandante divisione militare Perugia.

ad uffiziale:

Beccaria Incisa cav. Ferdinando, maggiore generale comandante artiglieria campagna Mantova.
Severini cav. Gustavo, id. id. id. Alessandria.
Peano cav. Carlo, id. addetto comando generale arma carabinieri Reali.
Ferrero di Cavallerleone cav. Luigi, maggiore generale medico ispettorato sanità militare.
Stigliani cav. Camillo, colonnello comandante distretto Napoli.
Olea cav. Agostino, id. cavalleria a disposizione Ministero guerra.
Pagani cav. Carlo, colonnello commissario direttore commissariato III corpo armata.
Zuccotti cav. Pietro, colonnello comandante distretto Piacenza.
Caperdoni cav. Ettore, id. id. id. Bergamo.
Benvenuto cav. Ercole, id. id. id. Taranto.
Turletti cav. nob. don Giovanni, id. id. 1° fanteria.
Stazza cav. Francesco, id. id. 5 alpini.
Reisoli cav. Ezio, id. capo stato maggiore VIII corpo armata.
Masoni cav. Enrico, id. id. I id.

a cavaliere:

Galli della Loggia cav. Alfonso, colonnello comandante 56 fanteria.
Rosanigo cav. Alberto, colonnello medico direttore sanità militare V corpo d'armata.
Terziani cav. Pietro, colonnello comandante stabilimenti militari di pena.
Raceuglia cav. Pietro, id. id. 13 fanteria.
Molajoni cav. Agostino, id. id. 2 granatieri.
Biancoli nob. dei conti, nob. di Lugo cav. Enea, id. id. 24 fanteria.
Bolgheroni cav. Pietro, id. id. 8 id.
Zuccari cav. Silvio, id. direttore artiglieria Napoli.
Federzoni cav. Alberto, id. comandante reggimento lancieri di Milano
Tramello cav. Leobaldo, id. id. 2 fanteria.
Reghini nob. e patrizio di Pontremoli cav. Ottavio, colonnello commissario direttore commissariato IV corpo d'armata.
D'Agata cav. Tommaso, colonnello comandante 28 fanteria.
Melchior cav. Claudio, id. id. 33 id.
Druetti cav. Giuseppe, id. id. 11 id.
Don cav. Giovanni. id. id. 31 id.
Lazzarini cav. Cesare, id. id. reggimento lancieri Firenze.
Goiran cav. Antonio, id. id. 12 fanteria.
Inverardi cav. Silvio, tenente colonnello, id. distretto Lucca.
Massara cav. Pietro, id. id. id. Aquila.
Preziosi cav. Enrico, id. id. id. Reggio Emilia.
Oro cav. Francesco, id. id. id. Caserta.
Travaglini cav. Alberto, id. id. id. Massa (posizione ausiliaria).
De Cornè cav. Pietro, id. id. id. Benevento.
Serena cav. Francesco, id. id. id. Varese.
Nomis di Pollone nobile dei conti Ernesto, id. id. id. forte Susa (incaricato).
Langer cav. Gaetano, id. id. distretto Avellino.
Meschieri cav. Giuseppe, tenente colonnello veterinario comando III corpo d'armata.
Marchegiano cav. Costanzo, tenente colonnello comandante distretto Teramo.
Conte cav. Francesco, id. id. id. a Sulmona.
Scotto cav. Paolo, id. id. forte Giovo (incaricato).
Serra cav. Luigi, id. id. distretto Pavia (posizione ausiliaria)
Bucalo cav. Valentino, id. id. id. Macerata.
Zagaria cav. Ernesto, id. 82 fanteria.
Palizzolo cav. Gandolfo, tenente colonnello artiglieria.

In considerazione di speciali benemerenze:
a cavaliere:

Viti cav. Roberto, tenente colonnello cavalleria direttore capo divisione Ministero guerra (incaricato).
Coulant cav. Adolfo, id. reggimento cavalleggeri di Foggia.
Sangermano cav. Benedetto, id. comandante scuola centrale di tiro d'artiglieria.
Giustetti cav. Umberto, id. sottodirezione autonoma genio Chieti.
Fadinelli cav. Antonio, maggiore del genio.
Venturi cav. Angelo, id. id.
Carta Mantiglia cav. Filippo id. id. medico.
Grieco cav. Giuseppe, id. id. id.
Robert dottor cav. Felice, capo sezione al Ministero della guerra.
Annibali dottor cav. Augusto, capo sezione id. id. id.
Eula dottor cav. Umberto id. id. id.
Civallero dottor cav. Giuseppe, segretario al Ministero della guerra.
Tancredi cav. Alfonso capitano di fanteria.
Revel ing. Luigi, id. di artiglieria.
Brero ing. Luigi, capo divisione delle ferrovie dello Stato.
Nicolai cav. Giosuè tenente colonnello di fanteria nella riserva direttore di tiro alla Società di Bassano.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 12 gennaio 1908:
a commendatore:

Chirchia contrammiraglio Gaetano.
Calì Edoardo, maggior generale commissario della R. marina.

ad uffiziale:

Borrello Edoardo, capitano di vascello.
Verde Costantino, id. id.
Della Torre Clemente, id. id.
Gerra Davide, id. id.
Novellis Carlo Maria, id. id.
Finzi Eugenio, id. id.
Guidi prof. Camillo, direttore del laboratorio sperimentale dei materiali di costruzione presso il Politecnico di Torino.

a cavaliere:

Manusardi Emilio, capitano di fregata.
Viglione Giovanni, id. id.
Riaudo Giacomo, id. id.
Ruggiero Giuseppe, id. id.
Paroldo Amedeo, id. id.
Cuasani Visconti Lorenzo, id. id.
Pini Pino, id. id.
Corsi Carlo, id. id.
Costantino Arturo, id. id.
Giavotto Mattia, id. id.
Oricchio Carlo, id. id.
Acton Alfredo, id. id.
Fasella Osvaldo, id. id.
Ruggieri Agostino, tenente colonnel del genio navale.
Tacchetti Gaetano, maggiore medico della R. marina.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 16 e 19 gennaio 1908:
a commendatore:

Mainardi comm. conte Giuseppe, ispettore generale al Ministero delle finanze

ad uffiziale:

Barisone comm. Annibale, intendente di finanza.
Pietrabissa cav. uff. dott. Giuseppe, direttore di dogana.
Campione dott. comm. Francesco, capo divisione amministrativo nel Ministero delle finanze.
Berutti comm. Giovanni Alberto, id. di ragioneria id.

a cavaliere:

Niccoli cav. uff. dott. Ugo, capo sezione amministrativo nel Ministero delle finanze.
Focacci dott. Cesare, id. id.
De Gaglia cav. Antonio, segretario id. id.
Di Vece cav. Ernesto, capo sezione di ragioneria id. id.
Lattes cav. Abramo, agente superiore delle imposte.
Giovanni cav. Oscar, ispettore id.
Corsi cav. Aristide, direttore di dogana.
Ghisini cav. Carlo, tenente colonnello della R. guardia di finanza.
Giamberti cav. Luigi, segretario capo nelle intendenze di finanza.
Armandis cav. Giacinto, ispettore demaniale.
Quarleri cav. Angelo, commissario nelle dogane.
Sparano cav. dott. Nicola, direttore di agenzia di coltivazione di tabacchi.
Cera cav. uff. dott. Pasquale, membro della Commissione mandamentale per le imposte dirette di Napoli.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 23 gennaio 1908:
ad uffiziale:

Ferreri cav. uff. Giuseppe, direttore capo divisione negli uffici della Corte dei conti.
Marantonio comm. dott. Giulio, ispettore per la vigilanza sugli Istituti di emissione.
Brofferio comm. Federico, direttore capo divisione nel Ministero del tesoro.

a cavaliere:

Melograni cav. dott. Carlo, capo sezione negli uffici della Corte dei conti.
Balsamo cav. dott. Gustavo, id. id.
Bernardi cav. dott. Luigi, id. id. nel Ministero del tesoro.
Bocchi cav. Roberto, id. id.
Pirovano cav. Luigi, direttore capo di ragioneria id.
Carta cav. Francesco Gavino, capo sezione id. id.
Barreca cav. Vincenzo, sostituto avvocato erariale.
Valenza cav. Carlo, primo ragioniere nelle Intendenze di finanza.
Pitteri cav. Vincenzo, delegato del tesoro.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 12 gennaio 1908:
a commendatore:

Della Rocca ing. Gino, ispettore superiore, membro del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Rota ing. Cesare, id. id.

ad uffiziale:

Quaglia ing. cav. Giovanni Battista, ispettore superiore nel personale di vigilanza nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
De Pretto ing. cav. Augusto, ispettore superiore id. id.
Verdinois ing. cav. Nicola, ispettore nel R. corpo del genio civile.
Falco ing. cav. Luigi, ispettore superiore id. id.
Barzanò ing. Luigi, capo compartimento nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Simone ing. Francesco, id. id.

a cavaliere:

De Gregorio cav. avv. Francesco, capo sezione amministrativo nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Vivaldi cav. Furio, ispettore principale nel personale di vigilanza id. id.
Perilli cav. Mederico ingegnere capo nel R. corpo del genio civile.
Bramardi cav. Giovanni, id. id.
De-Benedetti cav. Giuseppe, id. id.
Paribelli nobile cav. Giuseppe, id. id.
Montanari cav. Tommaso, id. id.
Matteucci cav. Raffaele, id. id.
Cavalli ing. Carlo, capo divisione nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Politi ing. Giuseppe, id. id.
Candellero ing. Callisto, id. id.
Manetti Carlo, id. id.
Gramegna ing. Alberto, id. id.
Calapai ing. Giulio, id. id.
Mottino ing. Gustavo, id. id.
Rezzonico ing. Enrico, id. id.
Donadon Emilio, id. id.
Volpi dott. Giacomo, id. id.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreti del 16 gennaio 1907:
a commendatore:

Ardigò prof. comm. Roberto, ordinario di storia della filologia nella R. Università di Padova.

ad uffiziale:

Marradi dott. cav. Giovanni, R. provveditore agli studi di Livorno.
Panizza dott. cav. Bernardino, già ordinario d'igiene e tossicologia, professore emerito nella R. Università di Padova.
Giriodi comm. avv. Leone Massimo, referendario al Consiglio di Stato, incaricato delle funzioni di direttore generale per l'istruzione primaria.
Bruno comm. Domenico Enrico, capo divisione nel Ministero della pubblica istruzione.

a cavaliere:

Trombetti dott. Alfredo, professore ordinario di filologia semitica nella R. Università di Bologna.
Martini dott. cav. uff. Mario, capo sezione nel Ministero della pubblica istruzione.
Testoni rag. cav. Francesco, id. id.
Filippi dott. cav. uff. Giovanni, id. id.

Scribanti prof. ing. Angelo, direttore della R. scuola navale superiore di Genova.
Tuozzi dott. cav. Pasquale, professore ordinario di diritto e procedura penale nella R. Unicersità di Padova.
Di Cicco cav. uff. Vittorio, direttore del Museo archeologico provinciale di Potenza.
Cozzolino dott. comm. Vincenzo, professore ordinarie di otoiatria e rinoiatria nella R. Università di Napoli.
Morpurgo dott. cav. Salomone, bibliotecario della Nazionale centrale di Firenze.
Fumagalli dott. comm. Giuseppe, id. della Nazionale braidense di Milano.
Venezian dott. cav. Giacomo, professore ordinario di diritto civile nella R. Università di Bologna.

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

Con decreto del 16 gennaio 1908:

a commendatore:

Belloc comm. ing. Luigi, ispettore delle industrie e dell'insegnamento industriale.

ad uffiziale:

Betocchi cav. avv. Carlo, capo d'ufficio di statistica alla Camera di commercio di Napoli.
Cappelli (dei marchesi) cav. Alfonso, presidente del Comizio agrario di Aquila.
Dogliotti cav. dott. Casimiro, segretario capo della Camera di commercio di Torino.

a cavaliere:

Ravaioli prof. Antonio, delegato commerciale presso l'ambasciata italiana a Washington.
Buzzi comm. prof. Tullio, direttore della scuola professionale di Prato.
Tasca Bordonaro dott. Ottavio, agricoltore in Palermo.
Mazzetti Lodovico, ingegnere capo nel R. corpo delle miniere.
Orlando comm. Angelo amministratore delegato della sede di Napoli della Navigazione generale italiana.
Fabris cav. Domenico, vice presidente della scuola industriale di Belluno.
Pallucco dott. cav. Riccardo capo sezione al Ministero d'agricoltura industria e commercio.
Dragoni prof. cav. Carlo, id. id.
Girardi avv. Bernardo proprietario agricoltore in Cervinara (Avellino).

Sulla proposta del ministro delle poste e telegrafi:

Con decreto del 16 gennaio 1908:

a commendatore:

Cacopardo comm. Giuseppe.

a cavaliere:

Sessini cav. Francesco.
Giudilli cav. Francesco.
Delle Pere cav. Alessandro.
Tranchini cav. Eugenio.
Conti cav. Cesare.
Perres cav. Giuseppe.
Fraiese cav. Antonio.
Pinzauti cav. uff. Eugenio.
Berardi cav. Socrate.

LEGGI E DECRETI

Il numero 215 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 maggio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

STATO DI PREVISIONE *della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909.*

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909
Numero	Denominazione	
	TITOLO I.	
	Spesa ordinaria.	
	CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.	
	Spese generali.	
1.	Ministero - Personale di ruolo e della categoria transitoria degli ufficiali d'ordine e di scrittura - Personale straordinario di servizio - Stipendi ed assegni (Spese fisse) L.	1,281,100 —
2.	Ministero - Personale straodinario ed avventizio - Stipendi ed assegni (Spese fisse)	84,440 —
3.	Ministero - Indennità di residenza in Roma al personale di ruolo e della categoria transitoria degli ufficiali d'ordine e di scrittura e straordinario ed al personale straordinario di servizio (Spese fisse)	160,000 —
4.	Ministero - Indennità in caso di licenziamento e di cessazione dal servizio per morte od altre cause, al personale della categoria transitoria e degli ufficiali d'ordine e di scrittura e straordinario ed a quello straordinario di servizio, da corrispondersi al personale stesso od alle famiglie . . .	5,000 —
5.	Ministero - Concorso dello Stato al fondo di previdenza per il trattamento di riposo	

al personale di servizio dell'Amministrazione centrale (Spesa obbligatoria) . . . . 12,000 —

6. Ministero - Assegni, indennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai gabinetti . . . . . . 30,000 —
7. Ministero - Spese d'ufficio . . . . 76,000 —
8. Acquisto di libretti e scontrini ferroviari (Spesa d'ordine) . . . . . . 1,500 —
9. Biblioteche - Acquisto d opere e pubblicazioni periodiche di carattere scientifico e tecnico, rispondenti ai bisogni speciali del Ministero ad incremento della biblioteca; acquisto di libri e pubblicazioni diverse ed abbonamenti a riviste, per uso degli uffici amministrativi del Ministero . . . . . 19,000 —
10. Acquisto ed abbonamento a giornali - Acquisto di atti parlamentari, orarî, annuarî e pubblicazioni affini di qualsiasi natura . 4,000 —
11. Fitto di locali e canoni d'acqua (Spese fisse) 149,060 —
12. Manutenzione, riparazioni ed adattamento dei locali dell'Amministrazione centrale . . 20,000 —
13. Indennità di tramutamento agli impiegati . 1,000 —
14. Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa obbligatoria). . . . . 2,000 —
15. Spese di posta per corrispondenze . . 55,000 —
16. Spese di stampa di atti di Consigli e commissioni, di annali, bollettini ed altre pubblicazioni relative ai servizi del Ministero e spese di stampa di circolari, modelli, istruzioni ed altro . . . . 95,000 —
17. Spese per la pubblicazione del Bollettino ufficiale del Ministero e per la stampa dei riassunti ed estratti del Bollettino stesso, per diffondere le notizie aventi carattere di speciale utilità pratica . . . . . . 54,000 —
18. Provvista di carta e di oggetti varî di cancelleria . . . . 20,000 —
19. Spese di rilegatura di registri e libri . . 8,000 —
20. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria). . . . . . . *per memoria*
21. Sussidî ad impiegati invalidi, già appartenenti all'Amministrazione dell'agricoltura, industria e commercio e loro famiglie . . 34,100 —
22. Compensi per lavori straordinari di qualsiasi indole e per lavori di copiatura da corrispondersi agli impiegati, uscieri ed inservienti dell'amministrazione centrale . . 168,500 —
23. Sussidî ad impiegati di ruolo e straordinarî, uscieri ed inservienti dell'Amministrazione centrale e provinciale e loro famiglie . . 19,100 —
24. Spese di liti (Spesa obbligatoria) . . . 4,300 —
25. Missioni diverse all'interno e all'estero nell'interesse generale dell'Amministrazione centrale dell'agricoltura, industria e commercio e per rappresentanze a congressi e ad esposizioni 57,450 —
26. Spese casuali . . . . 18,500 —

2,379,050 —

Debito vitalizio.

27. Pensioni ordinarie (Spese fisse) . 670,000 —
28. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria) . 20,000 —

690,000 —

Spese per servizi speciali.

Agricoltura

29. Stipendi agli ispettori dell'agricoltura e dell'insegnamento agrario (Spese fisse) . . 18,200 —
30. Indennità di residenza in Roma agli ispettori dell'agricoltura e dell'insegnamento agrario (Spese fisse) . . . . 2,500 —
31. Ispezioni e missioni diverse nell' interesse di speciali servizi dell'agricoltura . . . . . 36,500 —
32. Istruzione agraria - Stazioni agrarie e speciali ordinate secondo la disposizione dell'art. 8 della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª - Stipendi, assegni e spese di mantenimento degli istituti suddetti . . . 207,200 —
33. Istruzione agraria - Indennità di residenza in Roma al personale addetto alle stazioni agrarie e speciali (Spese fisse) . . . 2,400 —
34. Istruzione agraria - Scuole superiori d'agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª - Stipendi, assegni e spese di mantenimento degli istituti suddetti . . . . 463,500 —
35. Istruzione agraria - Scuole speciali e pratiche d'agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª - Stipendi, assegni e spese di mantenimento degli istituti suddetti . . . . 1,398,550 —
36. Istruzione agraria - Indennità di residenza in Roma al personale addetto alle scuole pratiche di agricoltura (Spese fisse) . . . 1,000 —
37. Istruzione agraria - Scuole speciali e pratiche d'agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª - Spese per l'azienda (Spesa d'ordine) . . . . 930,000 —
38. Concorso nelle spese d'impianto delle scuole pratiche e speciali d'agricoltura secondo le disposizioni della legge 18 luglio 1878, n. 4460, e dell'art. 12 della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª . . . . 50,000 —
39. Sussidî straordinari a scuole speciali e pratiche d'agricoltura per completare il loro arredamento . . . . 27,700 —
40. Istruzione agraria - Concorsi e sussidî fissi per stazioni, laboratorî, scuole, colonie agricole, accademie ed associazioni agrarie . 80,200 —
41. Spese per acquisto di pubblicazioni agrarie speciali da distribuirsi a stazioni, laboratorî, scuole e colonie agrarie ed altre istituzioni intese a diffondere l'insegnamento agrario - Biblioteche circolanti a beneficio degli agricoltori ed operai agricoli . . . . 7,000 —
42. Istruzione agraria - Concorsi a scuole ed istituti agrari dipendenti dal Ministero ed altre istituzioni agrarie non governative che propugnano l'incremento e la diffusione del-

l'istruzione agraria - Viaggi d'istruzione e Congressi - Conferenze agrarie - Posti e borse di studio in istituti agrari all'interno ed all'estero - Posti e borse di studi governativi - Indennità ai commissari agli esami di laurea e di licenza negli istituti stessi - Spese per le Commissioni esaminatrici di concorsi — 50,000 —

43. Istruzione agraria - Sussidi agli allievi delle scuole superiori, speciali e pratiche di agricoltura e di altri istituti d'insegnamento agrario . . . . — 5,000 —

44. Istruzione agraria - Concorsi a cattedre ambulanti ed a scuole governative, provinciali e comunali, o ad altri istituti che impartiscono l'insegnamento agrario ambulante - Posti e borse di studio presso le cattedre ambulanti di agricoltura . . . . — 353,000 —

45. Sussidî ed incoraggiamenti alle Associazioni agrarie cooperative di acquisto, di produzione e di vendita (Consorzi agrari, latterie sociali, mutue di assicurazione bestiame). . — 24,000 —

46. Servizio zootecnico - Miglioramento del bestiame di riproduzione e del caseificio - Esposizioni relative - Studi sperimentali sul bestiame - Traduzioni - Sussidi a Provincie, Comuni, comizi agrari, cattedre ambulanti di agricoltura, associazioni agrarie e zootecniche ed altre istituzioni, che si propongono di attuare ogni sorta d'iniziative volte a migliorare le produzioni, l'allevamento, il governo e la utilizzazione del bestiame, ed agevolare il traffico di questo - Sussidi agli allievi casari, che frequentano i corsi teorico-pratici di caseificio - Consiglio zootecnico . — 344,900 —

47. Servizio zootecnico - Stipendio dell'ispettore (Spese fisse) . . . . — 6,000 —

48. Servizio zootecnico - Indennità di residenza in Roma all'ispettore (Spese fisse) . . — 700 —

49. Ispezioni e missioni diverse nell' interesse del servizio zootecnico . . . . . — 11,000 —

50. Servizio zootecnico - Incoraggiamenti per la produzione mulattiera . . . . . . — 24,000 —

51. Servizio zootecnico - Depositi di stalloni - Stipendi, paghe, assegni ed indennità al personale (Spese fisse) . . . . . — 635,700 —

52. Servizio zootecnico - Depositi di stalloni - Alimentazione dei cavalli . . . . — 533,500 —

53. Servizio zootecnico - Depositi di stalloni - Rimonta - Spese per gli incaricati degli acquisti all'interno ed all'estero - Spese generali pel funzionamento dei depositi; fitto e riparazioni di scuderie; trasporti; compensi per lavori - Studi e traduzioni - Consiglio ippico - Stud-book. . . . — 626,000 —

54. Servizio zootecnico - Incoraggiamenti alla produzione cavallina. Premi alle cavalle destinate alla riproduzione. Sovvenzioni ad associazioni di allevatori. Cessione di stalloni e di cavalle, a prezzi di favore, a consorzi e privati - Esposizioni, concorsi ed altri incoraggiamenti. Visita agli stalloni privati . — 150,000 —

55. Spese per la bachicoltura e l'apicoltura - Studi sperimentali e conferenze - Premi ed incoraggiamenti - Sussidi - Trasporti . . — 9,500 —

56. Spese per la entomologia e la crittogamia - Studi sperimentali - Ispezioni - Missioni - Sussidi per distruzione di cavallette' arvicole, ecc Trasporti . . . . . . — 13,000 —

57. Spese per gli studi e la ricerca di mezzi diretti a combattere la diffusione della *diaspis pentagona* (legge 24 marzo 1904, n. 139), della *mosca olearia* e della *brusca* ed altri insetti nocivi agli olivi - Ispezioni e missioni (Spesa obbligatoria) . . . . — 55,000 —

58. Meccanica agraria - Acquisto e diffusione di macchine agrarie e spese di trasporto, di manutenzione, di custodia, ed altre relative ai depositi . . . . — 87,000 —

59. Esperienze agrarie - Acclimazione - Acquisto e trasporto di semi e piante - Pomologia - Orticoltura - Viticoltura - Esposizioni e concorsi a premî . . . . . . — 66,000 —

60. Esperienze di concimazione e di mezzi atti ad accrescere la produzione frumentaria - Ispezioni e missioni. . . . . . — 150,000 —

61. Enotecnici all'interno ed all'estero - Direttori ed assistenti delle cantine sperimentali - Direttori degli oleifici sperimentali - Professori ambulanti di zootecnia e di caseificio - Direttori ed assistenti di vivai di viti americane - Personale (Spese fisse) . . . — 90,700 —

62. Spese per le cinque cantine governative e per gli oleifici sperimentali - Fitto di locali e materiale . . . . — 83,200 —

63. Spese per l'enologia e l'enotecnia all'interno ed all'estero; per le esperienze di distillazione, per la olivicultura e l'oleificio - Spese per le cattedre ambulanti di viticoltura ed enologia e per le stazioni enotecniche - Studi - Spese per l'applicazione della legge 20 agosto 1897, n. 378, sulla sofistificazione del sommacco. . . . . — 107,000 —

64. Spese per l'attuazione dei provvedimenti per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini, autorizzate con la legge 11 luglio 1904, n. 388 . . . . . . — 60,000 —

65. Spese per impedire la diffusione della *phylloxera vastatrix* - Ispezioni e missioni nell'interesse del servizio. Contributi e concorsi (Spesa obbligatoria) . . . . . — 800,000 —

66. Spese per l'acquisto e la coltivazione di viti americane — Ispezioni e missioni nell'interesse del servizio. Contributo e concorsi. (Spesa obbligatoria) . . . . . . — 393,760 —

67. Spese per il Museo agrario in Roma e per il Consiglio dell'agricoltura e dell'insegnamento agrario - Concorso del Ministero a favore del museo ed erbario coloniale . — 11,000 —

68. Classi agricole - Sussidi per diminuire le cause della pellagra ed incoraggiamento e premî per istituzioni di assistenza e previdenza dirette a migliorare le condizioni sanitarie e sociali nei comuni rurali . . — 180,000 —

69. Classi agricole - Ricerche intorno alle condizioni dell'agricoltura - Notizie sull'andamento dei raccolti e sulle produzioni agrarie all' interno ed all' estero e sui bisogni del consumo all'interno - Mercuriali dei prodotti agrari - Esposizioni e mostre agrarie . . — 7,000 —

70. Statistiche agrarie e monografia sulle condizioni agrarie delle singole provincie del Regno . . . . — 20,000 —

71. Classi agricole - Sussidi ed incoraggiamenti a cooperative di produzione, di consumo e ad altre istituzioni che tendono a migliorare le condizioni dei lavoratori dei campi . . — 21,000 —

72. Caccia - Pesca - Acquicoltura - Spese per l'applicazione delle leggi sulla caccia e sulla pesca - Spese inerenti alla piscicoltura marina ed in acque dolci - Sussidi, incoraggiamenti e premi - Studi, conferenze ed esperimenti - Mostre relative alla caccia, pesca ed acquicoltura - Commissione consultiva della pesca ed altre Commissioni nell'interesse dei servizi della caccia, della pesca e dell'acquicoltura - Impianto di stazioni di piscicoltura - Opere di sistemazione e di bonifica di acque pubbliche a scopo di pesca e di piscicoltura - Trasporti	55,000 —
73. Stazioni di piscicoltura in Brescia e Roma - Personale e dotazione	33,700 —
74. Stazioni di piscicoltura - Indennità di residenza in Roma al personale addetto alla stazione di Roma (Spese fisse) . . .	800 —
75. Ispettorato del bonificamento agrario e della colonizzazione - Stipendi (Spese fisse) . .	67,400 —
76. Indennità di residenza in Roma al personale addetto all'Ispettorato del bonificamento agrario e della colonizzazione (Spese fisse) . .	5,320 —
77. Ispezioni e missioni diverse nell'interesse del servizio del bonificamento e della colonizzazione	32,000 —
78. Bonificamento dell'Agro romano - Spese per l'esecuzione dell'art. 31 del testo unico delle leggi sull'Agro romano, approvato col R. decreto 10 novembre 1905, n. 647 - Spese per la Commissione di vigilanza - Descrizioni dei fondi - Compensi per ricerche e lavori compiuti da estranei - Pubblicazioni ed acquisto di istrumenti ed oggetti relativi al servizio	131,800 —
79. Bonificamento agrario dell'Agro romano - Annualità dovute alla Cassa dei depositi e prestiti in rimborso delle anticipazioni fatte per le espropriazioni di cui all'art. 10 del testo unico delle leggi sull'Agro romano approvato col R. decreto 10 novembre 1905, n. 647, e spese per l'amministrazione temporanea dei beni espropriati (Spesa obbligatoria).	43,000 —
80. Mutui ai proprietari che hanno assunto l'obbligo di eseguire le opere di bonificamento, a tenore dell'art. 30 del testo unico delle leggi sull'agro romano, approvato col R. decreto 10 novembre 1905, n. 647 . .	2,000,000 —
81. Prezzo delle espropriazioni dei terreni compresi nella zona dell'agro romano indicata dall'art. 1 del testo unico delle leggi sull'agro romano, approvato col R. decreto 10 novembre 1905, n. 647 (Spesa obbligatoria).	*per memoria*
82. Spese di conduzione e di miglioramento del campo sperimentale di Sant'Alessio (Spesa d'ordine)	20,000 —
83. Spese per la colonizzazione all'interno e premi per costruzione di case coloniche .	39,000 —
84. Spese per l'impianto del tenimento e dei poderi modello per il bonificamento agrario e la colonizzazione - Premi e incoraggiamenti	7,000 —
85. Cooperazione del Ministero d'agricoltura per combattere la malaria	20,000 —
86. Provvedimenti a favore dell'agricoltura in Sardegna, in Basilicata ed in Calabria - Spese di vigilanza e diverse per l'esecuzione delle leggi 2 agosto 1897, n. 382, 28 luglio 1902, n. 342, 31 marzo 1904, n. 140 e 25 giugno 1906, n. 255	7,700 —
87. Concorso a favore dei consorzi d'irrigazione (legge 28 febbraio 1886, n. 3732, serie 3ª) - Premi per irrigazioni, bonificamenti e fognature	235,700 —
88. Esecuzione delle leggi sui demani comunali del Mezzogiorno, sugli usi civici e sui domini collettivi nelle Provincie ex-pontificie e dell'Emilia - Retribuzioni e compensi ed altre spese inerenti a siffatti servizi (Spesa obbligatoria)	29,800 —
89. Spese per la pubblicazione del bollettino feudale - Indennità di missioni e compensi ai funzionari del Ministero e di altre Amministrazioni dello Stato, incaricato della raccolta, del riscontro, dello spoglio degli atti da pubblicarsi, e della compilazione dei volumi - Stampa del bollettino ed altre spese generali	20,000 —
90. Idraulica agraria — Premi e sussidi per irrigazioni, bonificamenti e fognature - Studi relativi - Acquisti di macchine idrovore ed altri apparecchi elevatori, serbatoi montani per irrigazione e ricerca di acque potabili .	18,000 —
91. Servizio idrologico - Studi ed esperienze sul regime dei fiumi e delle altre acque pubbliche e spese varie inerenti al servizio idrologico	7,000 —
92. Servizio forestale - Stipendi, indennità ed assegni al personale (Spese fisse) . . .	882,500 —
93. Servizio forestale - Indennità di residenza in Roma al personale (Spese fisse). . .	12,000 —
94. Servizio forestale - Insegnamento nell'Istituto forestale di Vallombrosa - Personale (Spese fisse)	31,400 —
95. Ispezioni e missioni diverse nell'interesse del servizio forestale e dei rimboscamenti	54,500 —
96. Servizio forestale - Spese per il mantenimento dell'Istituto forestale di Vallombrosa ed altre relative all'insegnamento ed alla diffusione dell'istruzione forestale del Regno - Trasporti	47,500 —
97. Servizio forestale - Spese di amministrazione e coltivazione dei boschi inalienabili dello Stato e mantenimento di strade e fabbricati - Costruzione e riparazione di strade e casette nei boschi inalienabili dello Stato - Spese per le stazioni climatiche di cui alla legge 29 dicembre 1901, n. 535	143,000 —
98. Servizio forestale - Compensi per lavori agli impiegati addetti all'Amministrazione forestale	6,000 —
99. Servizio forestale - Concorso nelle spese per la scuola pratica di silvicoltura per le guardie forestali di Cittaducale	19,000 —
100. Servizio forestale - Spese per l'applicazione della legge forestale 20 giugno 1877, n. 3917 (serie 2ª) e della legge 4 luglio 1874, n. 2011 (serie 2ª) sui beni incolti dei Comuni - Indennità di tramutamento ed indennizzi al personale dell'Amministrazione forestale destinato al Ministero - Locali, mobili, libri, casermaggio, armi, munizioni, cavalli, trasporti - Concorso nelle spese dei locali dei Distretti forestali ed incoraggiamenti alle piccole industrie forestali	42,200 —

101. Servizio forestale - Sussidi e concorsi per rimboscamenti - Acquisto e trasporto di semi e piantine - Vivai e piantonai - Spese per coltivazione, custodia ed altro per promuovere nuove piantagioni, festa degli alberi e spese per l'applicazione della legge 1° marzo 1888, n. 5238, sui rimboscamenti e della legge 30 marzo 1893, n. 173, sulle opere pubbliche - Concorsi ai comitati forestali - Acquisto di terreni nudi di montagna . . . 493,000 —

102. Servizio forestale - Stipendi ed indennità al personale di custodia dei beni ademprivili nel l'isola di Sardegna e dei tratturi del Tavoliere di Puglia (Spese fisse) . . . 85,300 —

103. Servizio forestale - Custodia dei beni ademprivili nell'isola di Sardegna e dei tratturi nel Tavoliere di Puglia - Spese d'ufficio — Sussidi agli agenti forestali per acquisto di cavalli - Acquisto e riparazioni di bardature per cavalli delle guardie e dei brigadieri forestali . . . . 3,000 —

104. Servizio minerario - Stipendi ed indennità al personale (Spese fisse) . . . . . 293,000 —

105. Servizio minerario - Indennità di residenza in Roma al personale (Spese fisse) . . 11,800 —

106. Ispezioni e missioni diverse nell'interesse dei servizi minerario e geologico . . . . . 50,000 —

107. Servizio minerario - Stipendi ed assegni al corpo dirigente ed insegnante nella Scuola mineraria di Caltanissetta (Spese fisse) . . . . 16,600 —

108. Servizio minerario - Concorsi fissi a scuole minerarie . . . . . 14,500 —

109. Servizio minerario - Indennità di tramutamento al personale minerario - Libri, strumenti, sussidi a scuole minerarie - Compensi per lavori al personale addetto agli uffici minerari - Borse di studio a favore degli allievi licenziati dalle scuole minerarie del Regno - Trasporti . . . . 16,700 —

110. Servizio minerario - Spese per lavori straordinari di copia negli uffici medesimi . . 2,000 —

111. Servizio geologico - Spese relative alla formazione e pubblicazione della carta geologica del Regno . . . . 25,000 —

112. Servizio geodinamico e meteorologico - Personale (Spese fisse) . . . . . . 82,800 —

113. Servizio geodinamico e meteorologico - Indennità di residenza in Roma al personale. (Spese fisse) . . . . 6,000 —

114. Ispezioni e missioni diverse nell'interesse dei servizi geodinamico e metereologico. . . 4,000 —

115. Servizio geodinamico - Spese d'ufficio, istrumenti, libri, locali - Compesi e retribuzioni al personale addetto a questo servizio - Trasporti . . . . 10,300 —

116. Servizio meteorologico - Spese d'ufficio, locali, libri, riparazione di istrumenti e loro sistemazione negli osservatorii - Trasporti . 8,000 —

117. Servizio geodinamico e meteorologico - Impianto e mantenimento di osservatorî geodinamici, meteorici e magnetici - Spese pei locali e il loro arredamento - Acquisto e riparazione di strumenti - Trasporto di strumenti per gli osservatorî. . . . . 38,700 —

118. Servizio meteorologico e geodinamico - Spese per le pubblicazioni dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica . . . . 21,000 —

119. Servizio meteorologico - Compensi per lavori al personale dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica e degli osservatorî meteorici governativi . . . . . 2,300 —

120. Servizio meteorologico - Spese per gli studî sui fenomeni dell'alta atmosfera - Studi sperimentali sulla formazione delle nubi temporalesche per impedire la caduta della grandine . . . . 9,000 —

121. Servizio meteorologico - Sussidî ad osservatorî sismici, meteorici e termoudometrici e di montagna. . . . . 30,000 —

122. Servizio meteorologico - Concorso nelle spese di annuo mantenimento dell'osservatorio astronomico e meteorologico di Catania e dell'osservatorio centrale dell'Etna . . 2,200 —

13,379,230 —

Credito e previdenza.

123. Stipendi al personale di vigilanza degli istituti di credito e di previdenza. (*Spese fisse*). 51,000 —

124. Indennità di residenza in Roma al personale di vigilanza degli istituti di credito e di previdenza. (Spese fisse) . . . . . . 3,900 —

125. Ispezioni e missioni diverse nell'interesse del credito e della previdenza . . . . 28,500 —

126. Spese per la vigilanza sulle casse di risparmio e sui monti di pietà - Retribuzioni e compensi per speciali lavori di revisione contabile agli impiegati dell'Aministrazione provinciale - Spese per la pubblicazione delle situazioni semestrali, dei rendiconti annuali e degli atti costitutivi o modificativi dei detti istituti . . . . 15,000 —

127. Spese per la vigilanza sulle cooperative di produzione e di lavoro - Indennità di viaggio, di soggiorno e medaglie di presenza ai componenti la Commissione centrale e le Commissioni provinciali . . . . . 4,000 —

128. Indennità di viaggio e soggiorno alla Commissione consultiva per il credito agrario, al Consiglio della previdenza ed alla Commissione centrale per le case popolari ed economiche . . . . 4,920 —

129. Retribuzioni e compensi ad estranei per traduzioni occorrenti alla compilazione del bollettino mensile di notizie sul credito e sulla previdenza . . . . 500 —

130. Medaglie e premi d'incoraggiamento e sussidi per promuovere lo svolgimento delle istituzioni di previdenza e cooperative e di quelle generalmente dirette a vantaggio delle classi operaie . . . . 15,000 —

131. Premi alle istituzioni agrarie siciliane vincitrici dei concorsi di cui all'art. 24 della legge 29 marzo 1906, n. 100 . . . . 20,000 —

132. Pubblicazione del bollettino delle Società per azioni (regolamento del Codice di commercio, articolo 52) (Spesa obbligatoria) . 190,000 —

133. Spese per l'esecuzione della legge (testo unico) 31 gennaio 1904, n. 51, sugli infortuni degli operai sul lavoro - Ispezioni ordinarie e straordinarie (art. 137 e seguenti del regolamento 13 marzo 1904, n. 141) - Retribuzioni e compensi al personale avventizio e dell'Ammini-

strazione provinciale ed altre spese per lavori inerenti all'applicazione della legge - Spese di materiale e diverse	24,600 —
134. Spese per le inchieste di cui agli articoli 79 e seguenti del regolamento approvato col R. decreto 13 marzo 1904, n. 141, per l'esecuzione della legge (testo unico) 31 gennaio 1904, n. 51, sugli infortuni degli operai sul lavoro (Spesa obbligatoria)	25,000 —
134-*bis*. Concorso dello Stato al pagamento degli interessi sui mutui per le case popolari concessi dalla Cassa depositi e prestiti ai Comuni nell'interesse proprio o di istituti autonomi (art. 12 e 16 della legge 2 gennaio 1908, n. 5)	50,000 —
	432,420 —

Industria e commercio.

135. Stipendi agli ispettori dell'industria e dell'insegnamento industriale (Spese fisse)	29,500 —
136. Indennità di residenza in Roma agli ispettori dell'industria e dell'insegnamento industriale (Spese fisse)	1,900 —
137. Ispezioni e missioni diverse nell'interesse del servizio dell'insegnamento industriale e commerciale	5,000 —
138. Museo commerciale di Torino - Personale	2,900 —
139. Insegnamento commerciale, industriale ed artistico-industriale - Contributi per le scuole commerciali, industriali, d'arti e mestieri, professionali, di disegno e d'arte applicata all'industria	1,300,100 —
140. Insegnamento commerciale, industriale ed artistico-industriale - Concorsi ed incoraggiamenti - Collezioni, modelli, materiale didattico e pubblicazioni - Consigli e Commissioni - Premi, medaglie, studi, traduzioni, lavori diversi e viaggi d'istruzione - Mostre didattiche e spese per le riunioni degli insegnanti - Compensi al personale delle scuole, non governativo - Sussidi al personale stesso ed alle famiglie	93,200 —
141. Concorsi e sussidi per spese di fondazione di scuole industriali e commerciali, per spese d'impianto ed ampliamento di laboratorî o per acquisto di materiale ed altre	22,000 —
142. Insegnamento commerciale, industriale ed artistico-industriale - Concorso dello Stato al fondo di previdenza per il trattamento di riposo agli insegnanti delle scuole industriali e commerciali	50,000 —
143. Insegnamento commerciale, industriale, ed artistico-industriale - Borse di perfezionamento tecnico all'interno ed all'estero a favore di giovani licenziati dalle scuole industriali e dalla R. scuola di setificio in Como	12,500 —
144. R. scuola industriale e museo di setificio in Como (legge 29 dicembre 1904, n. 679) - Personale e dotazione	80,000 —
145. Spese d'impianto e di mantenimento dell'Istituto artistico-industriale di San Michele in Roma (Legge 11 luglio 1907, n. 502) e per lo incremento delle collezioni artistiche dell'Istituto medesimo	150,000 —
146. Ispezioni e missioni diverse nell'interesse dei servizi dell'industria e del commercio	3,000 —
147. Camere di commercio italiane all'estero - Delegati commerciali - Agenzie commerciali italiane all'estero - Musei commerciali - Società di esplorazioni geografiche e commerciali ed altre istituzioni aventi il fine di promuovere l'incremento dei traffici all'estero - Spese per le mostre campionarie ed altre simili - Borse di pratica commerciale	200,000 —
148. Spese ed indennità per il Consiglio dell'industria e del commercio, per la Commissione del regime economico-doganale, per la Commissione permanente dei valori doganali e per altri Consigli e Commissioni - Traduzioni e lavori diversi, congressi, inchieste industriali e commerciali - Spese, rimborsi, compensi di qualunque genere, ed anche per stampe speciali, per l'Ufficio di informazioni commerciali - Acquisto di pubblicazioni riguardanti il commercio e l'industria - Spese diverse per i servizi dell'industria e del commercio	28,500 —
149. Spese ed indennità per l'applicazione delle disposizioni per la sorveglianza delle caldaie e dei recipienti a vapore, della legge sulle trasmissioni elettriche, della fabbricazione ed uso del carburo di calcio, del gas acetilene, degli impianti elettrici e per altri servizi analoghi - Studi e ricerche sulle forze motrici e sugli impianti elettrici all'interno ed all'estero	11,500 —
150. Compensi per gli studi sulle tariffe dei trasporti terrestri e marittimi delle merci - Ricerche sulle vie di comunicazioni più convenienti per agevolare la nostra esportazione - Spese per gli studi relativi ai trasporti, che si compiono dal Ministero d'accordo con altri dicasteri	2,000 —
151. Sussidi e spese per esposizioni all'interno e all'estero ed acquisto di medaglie	15,000 —
152. Concorsi ad Istituti d'incoraggiamento od altre istituzioni aventi per fine di promuovere lo svolgimento delle industrie - Premî e medaglie al merito industriale - Borse di pratica industriale - Spesa per incoraggiamenti alle industrie, e per lo studio dei problemi tecnici che ad essa si riferiscono	15,500 —
153. Incoraggiamento e spese diverse per promuovere il commercio e l'esportazione degli agrumi e la produzione e la esportazione dei derivati, in esecuzione delle leggi 8 luglio 1903, n. 320, e 11 luglio 1904, n. 376	100,000 —
154. Sussidi ai facchini inabili delle soppresse corporazioni dei porti di Genova, Ancona e Livorno	57,300 —
155. Servizio pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Stipendi ed indennità fisse al personale per spese d'ufficio (Spese fisse)	434,900 —
156. Servizio pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Indennità di residenza in Roma al personale (Spese fisse)	5,900 —
157. Ispezioni e missioni, visite e verificazioni straordinarie nell'interesse del servizio dei pesi e delle misure e del saggio dei metalli preziosi	9,000 —
158. Servizio pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Compenso agli ufficiali metrici per	

il giro di verificazione periodica ai sensi dell'art. 71 del regolamento per il servizio metrico, approvato col R. decreto 7 novembre 1890, n. 7249, serie 3ª (Spesa obbligatoria) . . . . 98,000 —

159. Servizio pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Indennità varie ed indennizzi al personale metrico destinato al Ministero ed laboratorî centrali - Acquisto e riparazione di materiali, di strumenti e di mobili per gli uffici metrici e per i laboratorî centrali - Riparazioni di locali - Comparazione quinquennale ed aggiustamento dei campioni metrici - Spese per imballaggi e trasporti - Fabbricazione di punzoni e di timbri per gli uffici metrici e spese per la bollatura degli strumenti metrici - Contributo per l'iscrizione degli operai addetti al laboratorio metrico centrale, alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai e contributo per l'assicurazione di essi presso la Cassa nazionale per gl'infortuni. . . 60,000 —

160. Servizio pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Rimunerazione al personale metrico e del saggio per lavori straordinarî - Rimunerazioni al personale comunale ed agli agenti addetti alla sorveglianza del servizio metrico . . . . 3,500 —

161. Servizio pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Spese per la Commissione superiore dei pesi e delle misure e del saggio dei metalli preziosi - Acquisto di materiale scientifico - Insegnamento degli allievi - Assegni ai tirocinanti ed ai tirocinanti volontari nell'Amministrazione metrica - Spese varie per i laboratorî centrali - Spese per la preparazione e l'ordinamento di mostre per il servizio metrico e per quello del saggio - Spese per la partecipazione al mantenimento dell'Ufficio internazionale dei pesi e delle misure in Parigi (legge 26 dicembre 1875, n. 2875). . . . . 35,800 —

162. Servizio pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Restituzione e rimborsi di diritti di verificazione (Spesa d'ordine) . . . 2,000 —

2,879,000 —

Ufficio del lavoro.

163. Spese ed indennità per l'Ufficio del lavoro, per il Consiglio superiore e per il Comitato permanente del lavoro - Studi, congressi, visite ed incarichi speciali, inchieste e pubblicazioni, spogli ed elaborazione di materiale statistico, compensi ai cancellieri dei Collegi di probiviri per servizi di statistica e copia di sentenze . . 19,400 —

164. Spese ed indennità per l'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli e per altre leggi e regolamenti di carattere sociale - Spese per istituzioni aventi il fine di promuovere il benessere delle classi operaie . . . . 30,000 —

165. Spese di stampa, distribuzione e spedizione dei libretti di ammissione al lavoro, e delle denunzie di esercizio e degli altri stampati relativi all'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli (Spesa obbligatoria) . . . . . 19,000 —

166. Spese di stampa di circolari, bollettini, annali, modelli ed altre pubblicazioni occorrenti per il servizio dell'ufficio del lavoro . . . . 50,000 —

118,400 —

Privative industriali e diritti d'autore.

167. Proprietà industriale, letteraria ed artistica - Spese varie, comprese quelle per compensi di traduzioni da lingue estere - Concorso dell'Italia all'Ufficio internazionale di Berna per la tutela della proprietà intellettuale ed industriale - Medaglie di presenza ai membri della Commissione permanente per la revisione dei reclami ed a quelli di altre eventuali Commissioni temporanee . . . . . . 9,500 —

Statistica.

168. Indennità di viaggio e di soggiorno e medaglie di presenza ai membri del Consiglio superiore di statistica . . . . . 2,000 —

169. Compensi da corrispondersi agli alunni e funzionari di cancelleria e segreteria giudiziarii, ai al personale della Direzione generale della statistica per la compilazione delle statistiche in servizio del Ministero di grazia e giustizia e della Commissione per la statistica giudiziaria . . . . . 5,000 —

170. Acquisto di strumenti da disegno, contatori ed altre macchine per il servizio della statistica . . . . 500 —

7,500 —

Economato generale.

171. Stipendi ai controllori dell'Economato generale ed assegni al personale straordinario addetto ai magazzini compartimentali (Spese fisse) . . . . 33,800 —

172. Indennità di residenza in Roma ai controllori dell'Economato generale (Spese fisse) . 1,200 —

173. Spese per la Commissione tecnica dell'Economato generale e per quella di vigilanza per la stampa delle leggi e dei decreti in edizione ufficiale - Ispezioni ai magazzini compartimentali - Indennità di funzioni e visite ai magazzini compartimentali, ed a stabilimenti industriali, che hanno relazione con i servizi dell'Ecomato generale. . . . 2,800 —

174. Trasporti ed imballaggi, assistenza e cura nelle spedizioni degli stampati, assicurazione di locali, riscaldamento ed illuminazione dei magazzini centrale e compartimentali, vestiario degli uscieri ed inservienti e spese minute relative al servizio dell'Economato generale. 72,000 —

175. Magazzini dell'Economato generale - Spese di manutenzione, riparazioni, acquisto di mobili ed attrezzi. . . . . 400 —

176. Provvista di carta ed oggetti di cancelleria, oggetti vari e di mercéria, cordami, ecc., per mantenere viva la scorta del magazzino dell'Economato generale, a fine di soddisfare alle richieste urgenti di forniture di uso comune

in servizio delle Amministrazioni centrali dello Stato (Spesa d'ordine) . . . . 110,000 —

220,200 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

SPESE GENERALI

177. Spese per la costruzione di un edificio destinato a sede del Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Legge 5 maggio 1907, n. 271) . . . . *per memoria*

177-*bis*. Interessi sulle somme anticipate dalle Casse di risparmio delle provincie lombarde per la costruzione dell'edificio destinato a sede del Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Legge 5 maggio 1907, n. 271) (Spesa obbligatoria) . . . . *per memoria*

178. Assegni di disponibilità al personale della soppressa stazione di Palermo (Spese fisse) . 1,750 —

1,750 —

Spese per servizi speciali.

Agricoltura.

179. Spese per l'esecuzione delle leggi 2 agosto 1897, n. 382 e 28 luglio 1902, n. 342, portanti provvedimenti per la Sardegna modificate con la legge del 14 luglio 1907, n. 562 (Spesa ripartita) . . . . 564,400 —

180. Spese per l'esecuzione della legge 31 marzo 1904, n. 140, portante provvedimenti speciali a favore della provincia di Basilicata (Spesa ripartita) . . . . 506,000 —

181. Spese per l'esecuzione della legge 25 giugno 1906, n. 255, portante provvedimenti per la Calabria (Spesa ripartita) . . . . 374,500 —

182. Sussidi e spese per l'incremento dell'industria pescareccia e dell'acquicoltura in esecuzione della legge 11 luglio 1904, n. 378, (Spesa ripartita) . . . . 100,000 —

183. Spese per opere forestali di sistemazione e di rimboscamento di bacini montani in esecuzione degli articoli 6 e 7 della legge 13 luglio 1905, n. 400, relativa a provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni del 1° semestre 1905 e dall'uragano dei 23 e 25 giugno 1905 (Spesa ripartita) . 125,000 —

184. Spese straordinarie per la stampa di pubblicazioni arretrate dell'Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica . . . . 5,000 —

115. Contributo dello Stato a favore delle Casse ademprivili delle provincie di Cagliari e Sassari (Legge 14 luglio 1907, n. 562) (Spesa ripartita) . . . . *per memoria*

1,674,900 —

Credito e previdenza.

186. Concorso nelle operazioni di credito fondiario a favore dei danneggiati dal terremoto nella Liguria (legge 31 maggio 1887, n. 4511, serie 3ª, e regolamento approvato col R. decreto 31 luglio 1887) (Spesa ripartita) . 1,000,000 —

187. Concorso nelle operazioni di credito fondiario a favore dei danneggiati dalla frana nel Comune di Campomaggiore (legge 26 luglio 1888, n. 5600, serie 3ª) (Spesa ripartita) . *per memoria*

188. Contributo nelle operazioni di credito fondiario a favore dei danneggiati dal terremoto nei circondari di Rieti e Cittaducale (legge 20 febbraio 1899, n. 53) (Spesa ripartita) . . . . 70,000 —

189. Contributo nelle operazioni di prestito a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane dell'ultimo trimestre 1899 (legge 1° aprile 1900, n. 121) (Spesa ripartita) . . . 12,000 —

190. Concorso dello Stato al pagamento delle annualità dei prestiti e mutui ipotecari consentiti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane nel 1900 e nel 1901 e nel secondo semestre 1902 in base agli articoli 7 ed 8 della legge 7 luglio 1901, n. 341, all'articolo 8 della legge 3 luglio 1902, n. 298 ed agli articoli 10 e 11 della legge 8 luglio 1903, n. 311 (Spesa ripartita) . . . 365,000 —

191. Contributo nelle operazioni di prestito a favore dei danneggiati dal terremoto del 1901 (leggi 18 agosto 1902, n. 356, 8 luglio 1903, n. 311 e 28 marzo 1907, n. 133 (Spesa ripartita) . . . . 30,000 —

192. Rimborso alla Cassa dei depositi e prestiti delle anticipazioni fatte a mente dell'articolo 58, lettera C, della legge 31 marzo 1904, n. 140, e 14 luglio 1907, n. 554, portanti provvedimenti a favore dei danneggiati dalla frana di Campomaggiore (Spesa ripartita) . 52,000 —

193. Somme anticipate dalla Cassa dei depositi e prestiti per far fronte alle spese occorrenti in conseguenza dei danni cagionati dalla frana di Campomaggiore (articolo 58 della legge 31 marzo 1904, n. 140) (Spesa d'ordine) *per memoria*

194. Contributo dello Stato ai termini della legge 13 luglio 1905, n. 400, relativa ai provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni del 1° semestre 1905 e dall'uragano del 23 e 25 giugno 1905 (Spesa ripartita) 160,000 —

195. Fondo per concessione di mutui ipotecari a favore dei privati danneggiati che vogliono ricostruire e riparare fabbricati distrutti dal terremoto (art. 17 della legge 25 giugno 1906, n. 255) portanto provvedimenti per la Calabria (Spesa ripartita) . . . . 1,000,000 —

196. Concorso dello Stato a favore dei danneggiati dall'eruzione vesuviana dell'aprile 1906 (legge 10 luglio 1906, n. 390). (Spesa ripartita) . . . . 355,000 —

197. Contributo dello Stato a favore della Cassa nazionale per l'invalidità e la vecchiaia degli operai (Legge 30 dicembre 1906, n. 685 (Spesa ripartita) . . . . *per memoria*

3,044,000 —

Industria e commercio.

198. Concorso a favore di consorzi per derivazione d'acqua a scopo industriale (legge 2 febbraio 1888, n. 5192, serie 3ª) (Spesa ripartita) . . . . 1,500 —

CATEGORIA QUARTA. — Partite di giro.

199. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio d'Amministrazioni governative	204,320 —

RIASSUNTO PER TITOLI

—

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA — Spese effettive.

Spese generali	2,379,050 —
Debito vitalizio	690,000 —
Spese per servizi speciali:	
Agricoltura	13,379,230 —
Credito e previdenza	432,420 —
Industria e commercio	2,879,000 —
Ufficio del lavoro	118,400 —
Privative industriali e diritti di autore	9,500 —
Statistica	7,500 —
Economato generale	220,200 —
Totale della categoria I della parte ordinaria	20,115,300 —

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali	1,750 —
Spese per servizi speciali.	
Agricoltura	1,674,900 —
Credito e previdenza	3,044,000 —
Industria e commercio	1,500 —
Totale della categoria I della parte straordinaria	4,722,150 —
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	24,837,450 —
CATEGORIA IV. — Partite di giro	204,320 —

RIASSUNTO PER CATEGORIE

—

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	24,837,450 —
Categoria IV. — Partite di giro	204,320 —
Totale generale	25,041,770 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero 216 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 26,538.33, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 19: « Indennità di traslocamento agl'impiegati » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1906-907.

Art. 2.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 6,695.56, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 52: « Spese di spedalità e simili » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell' interno per l'esercizio finanziario 1906-907.

Art. 3.

È approvata l'eccedenza d'impegni di lire 78,917.89 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 59: « Cura e mantenimento di ammalati celtici contagiosi negli ospedali » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell' interno, per l'esercizio finanziario 1906-907.

Art. 4.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 7,382.33, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 60: « Dispensari celtici - Spese e concorsi pel funzionamento, concorsi e sussidi ad enti pubblici ed istituti di beneficenza, compensi al personale, locali, arredi, medicinali, ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1906-907.

Art. 5.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 2,485.96, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 109: « Spese di trasporto, abiti alla borghese, lanterne ed altre relative per i RR. carabinieri », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1906-907.

Art. 6.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 383,218.72, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 114: « Soprassoldo, trasporto ed altre spese per le truppe comandate in servizio speciale di pubblica sicurezza ed indennità ai RR. carabinieri » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1906-907.

Art. 7.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 6,568.54, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 121: « Spese d'ufficio, di posta ed altre per le direzioni degli stabilimenti carcerari - Gite del personale nell'interesse dell'amministrazione domestica », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1906-907.

Art. 8.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 12,971.09, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 124: « Spese di viaggio agli agenti carcerari » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1906-907.

Art. 9.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 5,321.87, veri-

ficatasi sull'assegnazione del capitolo n. 128: « Provvista e riparazioni di vestiario di biancheria e libri per le carceri », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1906-1907.

Art. 10.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 27,830.90, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 132: « Trasporto dei detenuti ed indennità di trasferta alle guardie », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1906-907.

Art. 11.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 643.16, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 133: « Provvista e manutenzione di vetture cellulari per il trasporto dei detenuti », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1906-907.

Art. 12.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 37,169.71, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 135 « Servizio delle manifatture carcerarie - Provviste di materie prime ed accessorie » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1906-907.

Art. 13.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 5,029,33, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 136 « Servizio delle manifatture carcerarie - Mercedi ai detenuti lavoranti e compensi straordinari » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1906-1907.

Art. 14.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 13,029.73, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 138 « Servizio delle manifatture carcerarie - Carta, stampati, minuti oggetti di facile logorazione, posta, facchinaggio e trasporti - Minute spese per le lavorazioni » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1906-907.

Art. 15.

È approvata l'eccedenza d'impegni di L. 2,318 37, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 143 « Manutenzione dei fabbricati carcerari - Spese per lo studio e la compilazione dei progetti relativi all'impianto di stabilimenti carcerari, indennità per trasferte e per servizi straordinari » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1906-907.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 maggio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 223 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato:
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 31 maggio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

STATO DI PREVISIONE *della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909.*

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909
	TITOLO I. **Spesa ordinaria**	
	CATEGORIA PRIMA — *Spese effettive.* Spese generali.	
1.	Ministero - Personale centrale (Spese fisse)	1,772,400 —
2.	Ministero - Personale comandato (Spese fisse)	736,400 —
3.	Assegni e spese diverse di qualsiasi natura agli addetti ai Gabinetti	9,800 —
4.	Compensi al personale civile o militare di qualunque categoria che presta servizio nell'amministrazione centrale	61,400 —
5.	Ministero - Spese d'ufficio	85,000 —
6.	Spese postali	4,000 —
7.	Spese di stampa per l'Amministrazione centrale e di stampa riservata	56,000 —
8.	Spese di stampa per le pubblicazioni militari ufficiali	95,000 —
9.	Spese per le biblioteche militari, per le pubblicazioni di carattere militare ed altre	80,000 —
10.	Acquisto di libretti, scontrini ferroviari ed altri documenti di viaggio per militari ed impiegati (Spesa d'ordine)	25,000 —
11.	Provvista di carta e di oggetti varî di cancelleria	18,000 —
12.	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
13.	Sussidî agli impiegati e al personale inferiore in attività di servizio	20,000 —

14 Sussidi ad ex-militari (con preferenza a coloro che abbiano preso parte a campagne di guerra e non ricevano assegno vitalizio) ad ex-impiegati civili e ad ex-operai dell'amministrazione della guerra, in condizioni bisognose e loro famiglie - Gratificazioni a sott'ufficiali riformati con meno di 6 anni di servizio - Sussidi a militari di truppa in congedo assoluto ammessi a cure balneo-termali od a visite sanitarie	187,000 —
15. Spese casuali	16,500 —
16. Indennità di residenza in Roma agli impiegati civili (Spese fisse)	373,500 —
17. Spese di manutenzione ordinaria del palazzo del Ministero della guerra e paghe al personale fisso addetto ai lavori ed all'esercizio della luce elettrica	36,000 —
18. Spese di liti e di arbitramenti (Spesa obbligatoria).	39,900 —
	3,616,800 —

Debito vitalizio.

19. Pensioni ordinarie (Spese fisse) . . .	37,253,000 —
20. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria) .	49,000 —
	37,302,000 —

Spese per l'esercito.

21. Stati maggiori - (Assegni fissi). . .	3,544,600 —
22. Corpi di fanteria: Ufficiali e impiegati civili (Assegni fissi)	27,197,100 —
23. Corpi di fanteria: Uomini e quadrupedi di truppa (Assegni fissi)	28,629,200 —
24. Corpi di cavalleria: Ufficiali e impiegati civili (Assegni fissi)	4,048,700 —
25. Corpi di cavalleria: Uomini e quadrupedi di truppa (Assegni fissi)	7,597,900 —
26. Corpi e servizi di artiglieria: Ufficiali e impiegati civili (Assegni fissi)	9,222,700 —
27. Corpi e servizi di artiglieria: Uomini e quadrupedi di truppa (Assegni fissi).	10,518,500 —
28. Corpi e servizi del genio: Ufficiali e impiegati civili (Assegni fissi).	3,918,400 —
29. Corpi e servizi del genio: Uomini e quadrupedi di truppa (Assegni fissi).	2,584,700 —
30. Carabinieri reali - (Assegni fissi). . .	28,905,900 —
31. Carabinieri reali - Indennità eventuali .	578,000 —
32. Carabinieri reali - Assegni agli ufficiali in aspettativa, in disponibilità, in congedo provvisorio ed in posizione ausiliaria (Spese fisse)	56,100 —
33. Corpo invalidi e veterani (Assegni fissi) .	210,500 —
34. Corpo e servizio sanitario: Ufficiali e impiegati civili (Assegni fissi)	2,561,000 —
35. Corpo e servizio sanitario: Uomini di truppa delle compagnie di sanità e uomini ricoverati negli stabilimenti sanitari (Assegni fissi).	3,325,800 —
36. Materiale sanitario.	619,300 —
37. Corpo e stabilimenti di commissariato, compagnie di sussistenza e personali contabili pei servizi amministrativi: Ufficiali e impiegati civili (Assegni fissi)	2,026,400 —
38. Compagnie di sussistenza: Uomini e quadrupedi di truppa (Assegni fissi).	1,078,700 —
39. Spese di leva ed assegni giornalieri alle reclute e ad altri militari di truppa temporaneamente presso i distretti	704,000 —
40. Chiamate di classi dal congedo per istruzione: Uomini di truppa (Assegni fissi). . .	939,100 —
41. Scuole militari: Spese per il personale (Assegni fissi)	2,781,500 —
42. Quota spesa mantenimento degli allievi della scuola militare e dell'accademia militare, corrispondente alla retta a loro carico da versarsi all'erario (Spesa d'ordine) . . .	260,000 —
43. Compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena (Assegni fissi) . . .	634,400 —
44. Spese per l'Istituto geografico militare .	588,800 —
45. Personale della giustizia militare . .	377,000 —
46. Assegni agli ufficiali in aspettativa, in disponibilità, in congedo provvisorio od in posizione ausiliaria (esclusi quelli dei carabinieri reali) (Spese fisse)	1,518,800 —
47. Indennità per viaggi e servizi collettivi ed isolati (escluse quelle per i carabinieri reali, bilanciate al capitolo n. 31)	7,414,000 —
48 Indennità per servizi e posizioni speciali (escluse quelle per i carabinieri reali, bilanciate ai capitoli nn. 30 e 31)	1,671,000 —
49. Indennità, spese d' ufficio e d' alloggio (escluse quelle per i carabinieri reali, bilanciate al capitolo n. 30).	706,500 —
50. Corredo alle truppe - Materiale pel servizio generale comune - Spese dei magazzini centrali - Rinnovazione e manutenzione di bandiere	14,576,000 —
51. Pane alle truppe, rifornimento di viveri di riserva ai corpi di truppa . .	11,262,100 —
52. Foraggi ai cavalli dell'esercito . . .	22,113,618 75
53. Casermaggio per le truppe, retribuzioni ai Comuni per alloggi militari ed arredi di alloggi e di uffici militari	3,601,900 —
54. Spese per esigenze dei servizi di mobilitazione, rimborsi per trasferte ed incarichi speciali e spese varie per l'istruzione degli ufficiali e della truppa (Somme a calcolo). .	954,700 —
55. Rimonta e spese dei depositi d'allevamento cavalli	4,697,900 —
56. Materiali e stabilimenti d'artiglieria . .	7,166,200 —
57. Lavori di manutenzione e di miglioramento degli immobili militari e materiale mobile del genio militare.	5,092,800 —
57 *bis*. Spese di ogni genere inerenti al trasporto dei materiali e dei generi di proprietà dello Stato in servizio delle amministrazioni militari e per l'acquisto di mezzi di trasporto e di oggetti ed attrezzi occorrenti per la preparazione dei trasporti	1,198,000 —
58. Fitti d'immobili ad uso militare e canoni d'acqua - Assegno in contanti in sostituzione dell'alloggio ai sott'ufficiali ed altri militari di truppa	1,189,000 —
59. Spese di giustizia penale militare (Spesa obbligatoria)	22,000 —
60. Spese per l'ordine militare di Savoia e per altri ordini cavallereschi (Spese fisse) . .	51,000 —
61. Spese per risarcimento di danni (Spesa obbligatoria)	415,000 —
62. Premî periodici agli ufficiali del genio in dipendenza del legato Henry (Spesa d'ordine)	1,181 25

63. Tiro a segno nazionale (Legge 2 luglio 1882, n. 883)	600,000 —
64. Sussidi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi	350,000 —
65. Assegno fisso a favore della casa Umberto I in Turate per i veterani ed invalidi delle guerre nazionali	50,000 —
	227,560,000 —

TITOLO II.
Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — *Spese effettive.*

Spese generali.

66. Assegni ad impiegati civili in disponibilità ed in soprannumero (Spese fisse)	77,200 —

Spese per l'esercito.

67. Armi portatili, relative munizioni, accessorî e buffetterie e trasporti relativi (Spesa ripartita)	1,000,000 —
68. Approvvigionamenti di mobilitazione, riparazione e trasporto dei medesimi (Spesa ripartita)	500,000 —
68 *bis*. Sovvenzioni alle masse interne dei corpi	3,000,000 —
	4,500,000 —

Spese per fortificazioni ed opere a difesa dello Stato.

69. Fabbricazione di artiglierie di gran potenza a difesa delle coste, provviste e trasporti relativi (Spesa ripartita)	1,000,000 —
70. Lavori, strade, ferrovie ed opere militari (Spesa ripartita)	*per memoria*
71. Lavori a difesa delle coste (Spesa ripartita).	1,300,000 —
72. Forti di sbarramento e lavori a difesa dello Stato (Spesa ripartita)	3,000,000 —
73. Fortificazioni in Roma (Spesa ripartita)	*per memoria*
74. Armamento delle fortificazioni, materiale per artiglieria da fortezza e relativo trasporto (Spesa ripartita)	1,100,000 —
75. Fabbricazione di materiale d'artiglieria da campagna e relativo trasporto (Spesa ripartita)	9,000,000 —
76. Costruzione di nuovi fabbricati, radicali trasformazioni ed ampliamenti di quelli esistenti, impianto e riordinamento di poligoni e piazze d'armi (Spesa ripartita)	2,500,000 —
77. Contributo dell'uno per cento sulla metà del prestito concesso dalla Cassa depositi e prestiti al municipio di Torino per la sistemazione dei servizi militari della città.	*per memoria*
78. Materiale per la brigata ferrovieri (Spesa ripartita)	100,000 —
79. Acquisto di quadrupedi per le artiglierie e per le mitragliatrici	500.000 —
	18,500,000 —

CATEGORIA QUARTA. — *Partite di giro.*

80. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative	7,224,490 —

RIASSUNTO PER TITOLI.

TITOLO I.
Spesa ordinaria.

CATEGORIA PRIMA. — *Spese effettive.*

Spese generali	3,616,800 —
Debito vitalizio	37,302,000 —
Spese per l'esercito.	227,560,000 —
Totale della categoria I della parte ordinaria	268,478,800 —

TITOLO II.
Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — *Spese effettive.*

Spese generali.	77,200 —
Spese per l'esercito.	4,500,000 —
Spese per fortificazioni ed opere a difesa dello Stato	18,500,000 —
Totale della categoria I della parte straordinaria	23.077 200 —
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	291,556,000 —
CATEGORIA QUARTA — *Partite di giro*	7,224,490 —

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	291,556,000 —
Categoria IV. — *Partite di giro*	7,224,490 —
Totale generale	298,780,490 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Allegato.

Elenco degli immobili militari da alienarsi
(Art. 6 della legge 5 marzo 1901, n. 151).

In aggiunta a quelli già segnalati coi precedenti bilanci.

Piazza o luogo	Indicazione dell'immobile da alienarsi
Pavia	Piazza d'armi nuova.
Id.	Ex-opera fortilizia Castello.
Id.	Parte del terreno annesso alla cas. Menabrea
Barletta	Polveriera.
Vigevano	Area presso la caserma Castello
Livorno	Fortezza vecchia
Asti	Caserma San Giuseppe.
Torino	Terreno al Martinetto
Fossano	Ex-polverificio.
Verona	Bagno di Campagnola.
Napoli	Casina cinese.
Venezia	Terreno nell'isolotto di S. Pietro annesso alla caserma
Piacenza	Opere staccate.
Palmanova	Terreni delle fortificazioni.
Cuneo	Ex-piccolo arsenale.
Venezia	Annessi alla caserma Alessandro Poerio.
Campobasso	Ex-magazzino da polvere.
Como	Caserma De Cristoforis (ex Santa Teresa).
Mirandola	Tenute del deposito di Portovecchio.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il numero **CXCII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Veduta la domanda del Consorzio irriguo « Bealera Sottana » in Comune di Bagnasco, provincia di Cuneo, diretta ad ottenere la facoltà di riscuotere il contributo dei soci con i privilegi e nelle forme fiscali;

Visto l'atto di costituzione del Consorzio in data 31 ottobre 1867;

Visti lo statuto e gli altri atti relativi;

Vista la deliberazione 22 marzo 1908, dell'assemblea generale degli utenti, con la quale si accettano le modificazioni allo statuto suggerite dal Nostro ministro per l'agricoltura, industria e commercio;

Viste le leggi 2 febbraio 1888, n. 5192, (serie 3ª), 29 maggio 1873, n. 1387 (serie 2ª) e 28 febbraio 1886, n. 3732 (serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro ministro per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al Consorzio irriguo « Bealera Sottana » in Comune di Bagnasco, provincia di Cuneo, è accordata la facoltà di riscuotere il contributo dei soci con i privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1908.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Visto l'art. 7 della legge 31 gennaio 1901, n. 23, sull'emigrazione;

Vista la domanda presentata dal vice ammiraglio Carlo Leone Reynaudi per essere esonerato dalle funzioni di commissario generale dell'emigrazione;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono accettate le dimissioni del vice ammiraglio Carlo Leone Reynaudi dalle funzioni di commissario generale dell'emigrazione, a datare dal 15 giugno 1908.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
TITTONI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 7 della legge 31 gennaio 1901, n. 23, e l'art. 13 del regolamento 10 luglio 1901, n. 375, sull'emigrazione;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il prof. Luigi Rossi, deputato al Parlamento, è incaricato delle funzioni di commissario generale dell'emigrazione con una indennità mensile di L. 500 da imputarsi al fondo per l'emigrazione, con decorrenza dal 15 giugno 1908.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
TITTONI.
RAVA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà intellettuale

Trasferimento di privativa industriale N. 3953.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 236, n. 185 del registro attestati, n. 83,073 del registro generale del 4 dicembre 1906, col titolo « Nouveau procédé économique d'épuration des jus sucrés, basé sur l'emploi de l'acide hydrofluosilicique dans des conditions qui permettent sa récupération sous une forme économiquement régénérable », originariamente rilasciato a Bertels Henri, a Schaarbeek (Belgio), fu trasferito per intero alla Standard Sugar Process Company Limited, a Londra, in forza di cessione totale fatta a Londra con atto privato sottoscritto dalle parti rispettivamente il 14 e il 30 dicembre 1907, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 11 gennaio 1908, al n. 11,721, vol. 259, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Torino il 13 gennaio 1908, ore 15.

Roma, addì 15 maggio 1908.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3955.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 168, n. 21 del registro attestati, n. 66,545 del registro generale, dell' 11 maggio 1903, col titolo: « Essiccatoio ad aria calda a buratto pulitore per cereali », originariamente rilasciato a Benetti Attilio, a Sermide (Mantova), fu trasferito per intero alla Ditta Domenico Luppi & figlio, a Mantova in forza di cessione totale fatta con atto pubblico in data 7 gennaio 1908, rogato dal notaro Superchi dott. Giulio, residente in Castel d'Ario, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Mantova il giorno 11 gennaio 1908, al n. 1099, vol. 107, foglio 142, atti pubblici, e presentato in copia autentica per il visto alla prefettura di Mantova il 27 gennaio 1908.

Roma, addì 15 maggio 1908.

Per il direttore della divisione I
G. GIULIOZZI.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Divisione 1ª — Sezione 2ª

(Servizio della proprietà intellettuale)

ELENCO N. 9 degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1ª quindicina del mese di **maggio** *1908.*

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
8482	81	1	von Palotay de Varpalota Rudolf e von Palotay de Valpalota Odon, a Budapest (Ungh ri	5 novembre 1907	La parola *Apostol* in caratteri maiuscoli da stampa. Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « acque minerali naturali e loro sali » già registrato in Ungheria per gli stessi prodotti.
8650	81	2	Westen A. (Ditta), a Cilli (Austria)	15 febbraio 1908	Impronta raffigurante due leoni rampanti posti l'uno di fronte all'altro e sorreggenti una pentola sulla quale spiccano le iniziali *A. W.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « stoviglie smaltate », già registrato in Austria per gli stessi prodotti.
8653	81	3	Istituto Terapeutico Italiano, a Quinto al Mare (Genova)	18 id. »	Etichetta circolare su cui spiccano, in rosso su fondo bianco, le iniziali *I. T. I.*; il resto dell'etichetta è occupato dalle iscrizioni disposte ad arco e impresse in bianco su fondo rosso, *Istituto Terapeutico Italiano — Lab. di Biologia Applicata — Lab. di Terapia ipodermica — Riuniti*, e *Quinto (Genova) e Milano* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « prodotti chimici e farmaceutici ».
8654	81	4	Thamm Alfred, a Berlino	18 id. »	La parola *Tuberal.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparato batteriologico curativo », già registrato in Germania per lo stesso prodotto.
8655	81	5	Riesz Armin, a Kis-Kun-Halas (Ungheria)	20 id. »	La parola *Argonauta.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « specifico contro il mal di mare », già registrato in Ungheria per lo stesso prodotto.
8661	81	6	Ventura & Somma (Ditta), a Milano	22 id. »	Impronta circolare contenente il monogramma intrecciato in lettere di fantasia *S. I. E. I. M.* e le parole *Italia* e *Record*; esternamente e in alto leggesi *Ventura e Somma - Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « dischi per grammofoni ».
8668	81	7	Märkische Maschinenbauanstalt Teutonia Gesellschaft mit beschränkter Haftung, a Francoforte sull'Oder (Germania)	25 id. »	La parola *Titania.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « macchine agricole e da latteria e cappelli da fumaioli », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.

Numero del Reg. Gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
8670	81	8	Ottolenghi L. (Ditta) ad Acqui (Alessandria)	17 febbraio 1908	Impronta costituita dall'iscrizione *Preziosa - L. Ottolenghi Acqui.* Marchio di commercio per contraddistinguere « macchine da cucire ».
8746	81	9	Greitther Otto, a Francoforte s|M. (Germania)	4 aprile »	Etichetta raffigurante un bollo circolare avente lungo il contorno l'iscrizione *Chemisches Laboratorium - Dott. Otto Greittherr Frankfurt a|M.* e nel centro uno scudo con la scritta *Labor Improbus* e le iniziali intrecciate *G. O.* e sotto ad esso la parola *Saluton.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « sostanze nutritive dietetiche ».
8797	81	10	Itala-Film (Ditta), a Torino	id. »	Vignetta raffigurante, entro una cornice di stile floreale una donna in piedi che con la mano sinistra svolge una pellicola cinematografica e con la destra addita una stella da cui partono alcuni raggi fra i quali è scritta la parola *Fixité*; inferiormente trovasi l'iscrizione *Marca Depositata*, e sotto la cornice leggesi *Itala-Film-Torino.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « pellicole cinematografiche ».

Roma, addì 15 maggio 1908

Per il direttore capo della 1ª divisione
G. GIULIOZZI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei servizi elettrici

AVVISO.

Il giorno 2 corrente, in Bellavista, provincia di Napoli, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 3 giugno 1908.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0\|0, cioè: n. 114,578 d'inscrizione (corrispondente al n. 627,410 del consolidato 5 0\|0 di L. 150), per L. 112.50 al nome di Mazzi Ferdinando-Maria-Ercole-Luigi ed Ercole-Luigi-Ferdinando-Margherita di *Cesare Augusto*, minori, sotto la patria potestà di detto loro genitore e figli nascituri da quest'ultimo, domiciliati in Genova, con annotazione, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mazzi Ferdinando-Maria-Ercole-Luigi ed Ercole-Luigi-Ferdinando-Margherita di *Felice Cesare Augusto*, minori, sotto la patria potestà, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 giugno 1908

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0\|0, cioè: n. 1,383,623 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 190, al nome di De Dominicis Mario di Stanislao Ernesto Giuseppe, domiciliato in Amantea (Cosenza), con vincolo d'usufrutto, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Dominicis Mario di Stanislao Ernesto Giuseppe, *minore*, sotto la patria potestà del padre, ecc. ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 giugno 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

3° AVVISO.

È stata chiesta la traslazione a favore di Chiavelli Eloisa fu Giuseppantonio, moglie di Cantisani Antonio, della rendita nomi-

nativa del consolidato 5 0|0, n 1.016.306 di L 10, intestata a Tancredi Gaetano fu Carlo, domiciliato a Rotonda (Potenza), e vincolato per la cauzione del titolare, quale usciere di conciliazione.

Siccome l'esibito certificato è stato presentato diviso nei due fogli che lo compongono, ed avente nel secondo mezzo foglio una dichiarazione di cessione a favore di Tancredi Maria Teresa fu Carlo, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che sia notificata a questa Direzione generale nessuna opposizione, si eseguirà la chiesta traslazione e si consegnerà il nuovo titolo al richiedente.

Roma, il 4 giugno 1908.

Pel direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 giugno, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.96 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 5 giugno occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

4 giugno 1908

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104 64 11	102 77 11	103 03 90
3 1/2 % *netto*	103 71 11	101 96 11	102 20 55
3 % *lordo*	69 54 44	68 34 44	69 11 80

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. CONSERVATORIO FEMMINILE DI SANT'ANDREA in Bibbiena

AVVISO DI CONCORSO

Il presidente del R. Conservatorio suddetto,

Dichiara aperto il concorso per il conferimento di una Borsa di studio di L. 250 annue, istituita da questo Conservatorio a favore delle fanciulle convittrici in uno dei Regi Educandati della provincia di Arezzo, in cui esista il corso perfettivo completo.

Al concorso potranno prender parte soltanto le fanciulle dai sei ai dodici anni di età. Le concorrenti dovranno presentare al sottoscritto, non più tardi del 30 giugno p. v., le loro domande in carta bollata da centesimi sessanta corredate dai seguenti documenti:

a) attestato di nascita;

b) certificato di sana costituzione fisica e di efficace vaccinazione;

c) stato di famiglia;

d) certificato della Giunta municipale, sulla professione del padre, sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga, a titolo di contribuzione, sul patrimonio dei genitori o della candidata stessa;

e) certificato dell'agente, delle imposte del luogo dove la famiglia risiede;

f) certificati degli studi fatti dalla concorrente.

La concessione del posto di studio sarà fatta dal Ministero della pubblica istruzione, su proposta della Commissione amministrativa; s'intenderà conseguita per l'anno scolastico 1908-1909 e si intenderà confermata fino al compimento del corso normale, alle condizioni però stabilite dall'art. 125 del regolamento per gli esami nelle scuole medie ed elementari 13 ottobre 1904, n. 598;

A parità di titoli saranno preferite le fanciulle di Bibbiena, e dopo di queste le fanciulle degli altri Comuni del Casentino.

Bibbiena, 21 maggio 1908.

Il presidente
V. Vecchietti-Poltri.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'insegnamento professionale

CONCORSO per il posto di direttore della R. scuola industriale di Reggio Calabria, con l'obbligo dell'insegnamento della tecnologia, della elettrotecnica e della direzione delle officine.

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, il concorso al posto di direttore della R. scuola industriale di Reggio Calabria con l'obbligo dell'insegnamento della tecnologia, dell'elettrotecnica e della direzione delle officine.

Il concorso è per titoli e sarà giudicato da una Commissione, la quale avrà facoltà di sottoporre ad un esperimento i candidati giudicati migliori per i titoli esibiti.

La Commissione giudicatrice non farà dichiarazione di eleggibilità, ma proporrà al Ministero, con relazione motivata, non più di tre candidati per ordine di merito e non mai alla pari.

Avvenuta la nomina del direttore per la scuola industriale in parola, gli altri candidati compresi nella terna, potranno essere dentro l'anno scolastico 1908-909, preposti alla direzione con insegnamento in altre scuole industriali, previo accordo con le amministrazioni interessate.

Il candidato prescelto sarà nominato, in via di esperimento, per un biennio, con lo stipendio annuo di L. 4000; dopo due anni di lodevole servizio acquisterà il diritto alla stabilità.

Le domande di ammissione al concorso, su carta da bollo da L. 1.20 e tutti i documenti necessari, dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento professionale) in plico raccomandato con ricevuta di ritorno, non più tardi del 15 luglio 1908.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero al Ministero dopo detto termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali e di quelle non corredate dei seguenti documenti:

1° atto di nascita;
2° certificato di sana costituzione fisica;
3° certificato penale;
4° certificato di buona condotta;
5° diploma di laurea d'ingegnere;
6° titoli didattici.

Al diploma, di cui al n. 5, sarà pure unito un certificato con l'indicazione dei punti ottenuti nei singoli esami speciali e nell'esame di laurea.

I documenti devono essere in forma legale e provvisti delle necessarie autenticazioni.

I documenti di cui ai nn. 2, 3 4 debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente bando di concorso.

Sono dispensati dall'obbligo di presentare i documenti, di cui ai nn. 2, 3 e 4 i funzionari che già si trovano al servizio dello Stato, i direttori e gli insegnanti delle scuole professionali dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, sempre che risulti dai documenti prodotti che il candidato trovasi in attività di servizio.

Saranno pure unite alla domanda le pubblicazioni, esclusi i manoscritti, e tutti gli altri documenti, che valgano a dimostrare la coltura generale e speciale del concorrente e la sua attitudine all'insegnamento e alla direzione delle scuole e delle officine.

La domanda sarà infine accompagnata da un elenco, in carta libera, in doppio originale, di tutti i documenti e delle pubblicazioni inviate.

Roma, 31 maggio 1908

Per il ministro
SANARELLI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE PRIVATIVE

Amministrazione del lotto pubblico

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 26 in Napoli (compartimento di Napoli) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1904-1905 — Riscossioni L. 107,932 — Aggio lordo L. 6,377.

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 135,044 — Aggio lordo L. 7,326

Esercizio 1906-1907 — Riscossioni L. 123,183 — Aggio lordo L. 6,910

Media annuale delle riscossioni L. 122,053 — Media annuale dell'aggio lordo L. 6,871.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 30 giugno 1908, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio effettivo non inferiore a L 5371.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623, possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 4,596 80 il quale (con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa), corrisponde a quello sopraindicato.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato corrispondente al capitale di L. 4695.

Ai sensi della legge predetta, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 21 maggio 1908.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 176 in Giugliano (compartimento di Napoli) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1904-1905 — Riscossioni L. 42,386.00 — Aggio lordo L. 3,719.00.

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 50,587.00 — Aggio lordo L. 4,123.00.

Esercizio 1906-1907 — Riscossioni L. 44,502.00 — Aggio lordo L. 3,825.00.

Media annuale delle riscossioni L. 45,825.00 — Media annuale dell'aggio lordo L. 3,889.00.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 30 giugno 1908, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio effettivo non inferiore a L. 2,389.00.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623, possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 2211.20, il quale (con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa), corrisponde a quello sopraindicato.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 3530.

Ai sensi della legge predetta, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco, oltre le L. 1500, verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni, e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale ed alla condizione di mantenere aperta al pubblico la collettoria di Giugliano (frazione) la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 11,619.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 21 maggio 1908.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 4 giugno 1908

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta è aperta alle ore 14.10.

VISOCCHI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE comunica un decreto Reale per la nomina di nuovi senatori del Regno.

Interrogazioni.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde agli onorevoli Clemente Maraini e Monti-Guarnieri, che chiedono se intenda provvedere alla epurazione del personale degli infermieri.

Espone che alcuni infermieri del Policlinico di Roma ebbero ad insultare e percuotere un vecchio sacerdote.

Del fatto deplorevolissimo si occupa il Consiglio di disciplina; inoltre l'autorità procede a carico dei responsabili, quantunque il sacerdote percosso abbia loro perdonato.

Per parte sua il Ministero dell'interno impartirà severe istruzioni dirette ad assicurare che nel personale degli infermieri non siano individui indegni di adempiere all'umanitario ufficio.

MARAINI CLEMENTE, ringrazia, rilevando la necessità di epurare quel personale, sia eliminandone gli elementi indegni, sia esercitando una doverosa severità nel reclutamento dei nuovi infermieri.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Zaccagnino sui misfatti accaduti a San Nicandro,

Riconosce trattarsi di gravi e deplorevoli fatti; assicura però che i medesimi non hanno nè causa nè carattere politico. Si tratta di misfatti comuni, dei quali si occupa l'autorità giudiziaria.

ZACCAGNINO, prende atto di queste dichiarazioni, deplorando che alcuni disseminatori di odî si prevalgano della impulsività delle masse popolari. Invoca educazione civile pel popolo e guarentigia di libertà per tutti.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Romussi e Mira e ad un'altra degli onorevoli Greppi e Cornaggia, sulla necessità di un nuovo organico per il personale delle Accademie di Belle arti.

Dopo aver accennato alle ragioni, per le quali questo personale non potè essere compreso nelle recenti disposizioni generali legislative per i servizi delle Antichità e Belle arti, annuncia che la Giunta delle Belle arti ed una Commissione speciale, composta di direttori degli Istituti di Belle arti, ha formulato proposte per il riordinamento di tali Istituti ed il miglioramento economico del personale relativo.

Di queste proposte si sta ora occupando l'onorevole ministro, il quale si riserva di presentare a suo tempo al Parlamento un disegno di legge per la riforma invocata dagli onorevoli interroganti.

ROMUSSI, ringrazia delle notizie date; segnala la necessità di non procrastinare la riforma, accennando agli stipendi assolutamente inadeguati di questi benemeriti insegnanti e del personale subalterno.

GREPPI si associa all'on. Romussi. Raccomanda che in attesa del disegno di legge, si concedano sussidi al personale di servizio degli istituti di Belle arti.

BERTETTI, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, risponde all'on. De Tilla, che chiede quando potrà, con l'esodo della conservatoria delle ipoteche e del genio civile del palazzo Gravina in Napoli, aver luogo l'assetto definitivo in quel palazzo degli uffici postali e telegrafici.

Dichiara che sono in corso pratiche coi Ministeri delle finanze e dei lavori pubblici nel senso indicato dall'onorevole interrogante.

Confida che tali pratiche condurranno all'intento desiderato.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, annuncia che l'Amministrazione sta cercando un nuovo locale per la conservatoria delle ipoteche, ma che finora non è stato possibile trovarlo.

DE TILLA segnala la necessità urgente di riservare il palazzo Gravina ai servizi postali e telegrafici.

Confida che con un po' di buona volontà si potranno rinvenire i locali per la conservatoria delle ipoteche.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole Cornalba circa il disastro avvenuto il 31 maggio sulla linea tramviaria Lodi-Treviglio.

Esprime l'avviso che il sinistro sia dipeso da deficienza di servizio. Annuncia che è in corso un'inchiesta, in base alla quale il Governo adotterà le deliberazioni opportune.

CORNALBA lamenta il frequente succedersi di inconvenienti in quella linea ed in altre esercitate dalla stessa Società.

Crede debba a questa prontamente imporsi di migliorare le condizioni del servizio. in modo da assicurare l'incolumità dei viaggiatori (Bene).

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde agli onorevoli Mira e Romussi circa il riordinamento dei pubblici uffici in Milano.

Espone che la questione è sottoposta allo studio di una Commissione, di cui fanno parte, oltre al sindaco, rappresentanti della città di Milano e delle principali istituzioni cittadine.

È convinto che questa Commissione terrà nel dovuto conto i voti delle Associazioni professionali, industriali e commerciali.

MIRA, insiste sulla urgenza di risolvere la grave questione.

Avrebbe voluto che fossero stati chiamati a far parte della Commissione i rappresentanti di quelle classi, che sono in diretto e quotidiano contatto coi vari uffici pubblici.

Comunque, confida che dei loro voti si avrà la massima considerazione.

Giuramento.

PROTOPISANI giura.

Presentazione di una relazione.

SANTAMARIA presenta la relazione sulla proposta di legge: « Aggregazione del comune di San Nicola la Strada al mandamento di Caserta.

Lettura di una proposta di legge.

VISOCCHI, segretario, dà lettura di una proposta di legge dell'on. Rizzone, per una tombola nazionale a favore dell'erigendo Istituto dell'infanzia abbandonata e degli ospedali della pietà e degli onesti di Modica.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

« Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di provisione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1907-1908 ».

« Modificazione dell'art. 68 della legge 14 luglio 1907, n. 562, a favore della Sardegna »,

Seguito della discussione del bilancio del Ministero degli affari esteri.

GALLI rileva i benefici conseguiti dall'Italia mercè l'indirizzo di politica estera seguito da molti anni a questa parte; e si compiace che a tale indirizzo l'on. ministro Tittoni si mantenga fedele, continuandolo con sagace fermezza.

Loda che si attribuisca dal Governo grande importanza a quella, che l'oratore chiama la politica del mare, specialmente diretta a mantenere la posizione ed il prestigio dell'Italia nel Mediterraneo.

Accennando agli avvenimenti del Marocco, confida che il Governo italiano si adoprerà per l'osservanza scrupolosa dell'atto di Algesiras, e per evitare che avvengano mutamenti allo *statu quo* del Mediterraneo occidentale.

Circa la situazione in Macedonia, si duole che la diplomazia delle grandi potenze si attardi nel sodisfare le nobili aspirazioni delle varie nazionalità, che anelano alla libertà ed all'indipendenza.

Confida che l'Italia nella politica Balcanica si inspirerà al concetto di tutelare i suoi interessi, assicurando in pari tempo il trionfo della causa della pace, e rinsaldando i vincoli, che la uniscono alla gente ellenica.

Conclude invocando una politica estera energica e saggia, inspirata alla coscienza della missione, che l'Italia ha nel mondo, ed alla visione degli alti destini della patria nostra (Approvazioni).

VALLI EUGENIO intende parlare della Tripolitania e della Cirenaica con tutto il riguardo inerente al delicato argomento.

Nota come la Tripolitania interessi in particolar l'Italia in rapporto così alla sua sicuzza militare come al suo sviluppo economico.

Nota altresì come manchi qualunque antinomia tra l'Italia e la Turchia a tale proposito; e come, invece, la solidarietà loro s estenda fino a determinarne ed assicurarne i confini, per evitare che lentamente si spostino, a danno della Porta e nostro, per opera dei più forti Stati finitimi.

Richiama le dichiarazioni del gennaio 1902 alla Camera francese, e quelle analoghe fatte al Parlamento italiano.

Soggiunge di essere d'accordo su questo punto; ma domanda, essendo segreto il patto, se sia stata assicurata l'integrità dell'attuale superficie tripolina.

Poichè è noto che l'invadenza dell'Egitto e dell'Inghilterra da oriente e quella della Francia da occidente vanno continuamente riducendo la superficie della Tripolitania, anche nei suoi territori settentrionali.

L'oratore si preoccupa della continua modificazione del territorio, appunto là dove l'Italia ha il primato; e cita alcune parole pel Millet, ex residente francese a Tunisi, dopo gli accordi del 1902, il quale disse che, se l'Italia occuperà Tripoli senza l'*hinterland*, avrà un possesso inutile, mentre per avere l'*hinterland* dovrebbe sostenere una lotta colla Francia (Commenti).

L'Inghilterra poi ci spinge verso la Tripolitania, perchè la Cirenaica è troppo vicina all'Egitto, mentre la Francia ci spinge verso la Cirenaica, perchè la Tripolitania è troppo vicina alla Tunisia. E così noi ci dovremmo astenere dall'una e dall'altra, mentre gli altri fanno quello che a noi sconsigliano di compiere (Bene).

L'oratore accenna all'occupazione dell'oasi di Bilma per parte di un distaccamento francese nel 1906, e alla sua annessione al territorio militare del Niger nel 18 gennaio 1907, e rileva l'operato della Commissione anglo-francese verso il centro del Sudan, per delimitare le sfere rispettive d'influenza dal Niger al lago Tsad. Con questo ogni speranza di collegamento tra la Tripolitania e il lago Tsad sarà irreparabilmente perduta.

E' dunque necessario chiarire i dubbi e le incertezze circa l'estensione territoriale di questa regione, circa i suoi confini verso l'Egitto, verso i possedimenti francesi e verso l'interno.

Conviene precisare se, nell'opinione degli Stati contraenti e della stessa Turchia, s'intenda per Tripolitania tutto il territorio quale era costituito fino al 1875, oppure se ne escluda l'importantissima regione Cirenaica.

L'oratore entra poi nei particolari relativi alle pretese inglesi e francesi, e alle proteste vane della Turchia; conclude che la garanzia circa l'integrità della Tripolitania non è dissimile dalle altre garanzie per l'integrità dell'Impero ottomano.

Insiste poi sulla necessità di provvedere che non venga peggiorata la situazione politica dell'Italia nell'Adriatico, in seguito all'*hinterland* bosniaco ed erzegovese diventato una forza militare e politica per l'Austria.

Questi sono i punti di politica estera più immediatamente urgenti, e ai quali deve essere subordinato qualsiasi altro ideale, per quanto caro al nostro cuore.

Riconosce al ministro il grande merito di parlare poco, ma con perspicace chiarezza e con severa dignità. E ciò è tanto più necessario in Italia, ove manca una pubblica opinione ben formata nei riguardi della politica estera, come riconobbe nel suo ultimo discorso anche l'on. Barzilai. Perciò durante molti anni questa politica è stata ridotta al solo irredentismo.

Quindi non può darsi colpa al Governo, se da un lato i vantaggi, che potrebbero ottenersi dall'alleanza colle potenze centrali, sono impediti da periodiche agitazioni, e se ogni sua iniziativa deve frangersi di fronte all'accusa di spirito di avventure. Conviene, invece, dar lode all'on. Tittoni, che ha cercato di abituare, a poco a poco, l'opinione ufficiale e non ufficiale degli altri paesi a considerare l'Italia come una grande potenza, ferma nelle alleanze, cordiale nelle amicizie (Bene).

Conclude, che diffuso e fatto accettare questo concetto, molti malintesi saranno evitati. Ma, per poterlo diffondere con efficacia, è necessario da un lato che, senza megalomanie e senza sperperi militaristi, l'Italia conservi e completi una forza corrispondente alla sua importanza ed agli interessi che deve difendere; dall'altro lato che il Governo continui a parlare con parsimonia, ma con lucidità e fermezza, di politica estera; così che circa i fini supremi di questa si elabori nella coscienza nazionale quell'unità di scopi, che è necessaria per rendere efficaci gli sforzi ed i sacrifici, che tutta la nazione deve esser pronta a fare per conseguirli.

In tal modo soltanto l'Italia avrà un credito reale nel mondo, e sarà degna dei suoi nuovi destini (Approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta un disegno di legge: Convenzione col municipio di Napoli per completare le opere di risanamento.

CASANA, ministro della guerra, presenta i disegni di legge:

Spese straordinarie militari sino al 30 giugno 1917;

Spesa straordinaria di 1,300,000 dipendente dalla definizione di una causa col comune di Napoli;

Istituzione di reparti ospedali per incorporarvi le reclute condannate alla pena della reclusione.

ORLANDO V. E., ministro di grazia, giustizia e culti, presenta un disegno di legge:

Autorizzazione di spesa pei mobili del palazzo di giustizia di Roma.

MIRABELLO, ministro della marineria, presenta il disegno di legge:

Modificazione alla ripartizione delle spese stabilite con la legge 2 luglio 1905 e assegnazione di L. 2 milioni per altre spese straordinarie del Ministero della marina.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta i seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni nello stato di previsione del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'insegnamento industriale e commerciale;

Stato economico dei professori delle scuole superiori di agricoltura di Milano, Portici e Perugia e dei direttori delle stazioni agrarie.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge per autorizzazione di spese per opere pubbliche e trasporto di fondi nel bilancio dei lavori pubblici per l'esercizio 1907-908 ed eccedenze d'impegni per gli esercizi precedenti.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, presenta i seguenti disegni di legge:

Proroga del termine assegnato dalla legge 14 luglio 1907 sulla esportazione degli oggetti d'antichità e Belle arti;

Sull'insegnamento e sugli insegnanti di educazione fisica;

Sugli stipendi e sulla carriera del personale dei Convitti nazionali.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta la relazione sull'ultima campagna antifilloserica.

PELLECCHI presenta la relazione sulla proposta di legge: Tombola telegrafica a favore dell'erigendo ospedale del comune di Nicotera.

Si riprende la discussione del disegno di legge: «Stato di previsione pel Ministero degli affari esteri».

LUZZATTI LUIGI (Segni d'attenzione). Afferma anzitutto che, insieme col dovere di mantenere illesa la posizione e la dignità dell'Italia nel mondo. il ministro degli affari esteri ha l'obbligo di difenderne gl'interessi economici.

L'Italia economica, l'Italia dei lavoratori che emigrano, domanda al suo Governo una più assidua e forte difesa e protezione all'estero.

L'oratore addita alcuni dei problemi insoluti, che invocano le diligenti cure del Ministero degli affari esteri.

Ricorda, a cagion d'onore, che l'Italia è il primo paese che abbia immaginato i trattati di lavoro (Bene).

Ricorda che nel 1901, per incarico del'on. Zanardelli, discusse i punti principali di un trattato di lavoro colla Francia.

Chiede al ministro degli affari esteri che, profittando delle disposizioni contenute nei trattati colla Germania, coll'Austria-Ungheria e colla Svizzera, cerchi di estendere la cerchia di questi trattati di lavoro.

Per tal modo la luce della materna pietà della patria conforterà quel fiore di nostra gente infelice, che bagna dei suoi sudori, troppo spesso non liberi, le terre di tutto il mondo. È questa una iniziativa degna veramente della nuova Roma (Benissimo).

Intanto raccomanaa vivamente al ministro degli affari esteri di completare la esecuzione del trattato di lavoro colla Francia per la parte, che riguarda la tutela dei giovanetti vetrai, che si recano in Francia a compiere lavori ardui e malsani, con i quali le madri francesi non permettono che si affatichino i loro figli.

Sa che la Francia è pronta ad aiutarci nella esecuzione di questa parte del trattato. Esorta il ministro a rompere gli indugi con uno di quei grandi pensieri di bontà, che sgorgano dal cuore. Avrà la gratitudine di queste pallide schiere di fanciulli, venduti da tristi arruolatori e da genitori ancora più tristi; ed avrà la gratitudine delle madri italiane, che carezzano al focolare domestico le teste dei loro ridenti bambini. (Vive approvazioni).

Una occasione per applicare questi civili principî la offre al ministro il trattato di commercio col Brasile, che ora si deve negoziare perchè ne è prossima la scadenza.

Afferma, a questo proposito, che l'Italia non potrà riprendere la emigrazione in quel paese, se non si diano sicure garanzie della tutela dei nostri emigrati.

Vorrebbe che il Commissariato della emigrazione mandasse alcuni ispettori riconosciuti dal Governo brasiliano, intesi a tutelare gl'italiani a cui s'infliggono dei torti (Approvazioni).

È convinto che, in tal modo, intesi sulla tutela degli uomini, sarà più facile accordarsi su quella delle merci. Al qual proposito, oltre il vino, raccomanda vivamente, perchè ne ha preso pubblico impegno con i forti lavoratori di Carpi, i dazi sui lavori del trucciolo. che possono trovare un proficuo mercato nel Brasile.

Osserva che, nonostante i progressi universali della economia politica, che insegna come dogma il libero cambio, oggidì non soltanto gli Stati esteri proteggono sempre più crudamente i prodotti dell'agricoltura e della grande industria, ma anche quelli della piccola industria.

Un'altra raccomandazione viva riguarda il Canadà. I suoi esportatori, in occasione dell'ultima Esposizione di Milono, offersero spontaneamente al nostro Governo di negoziare un trattato di commercio.

Senonchè con grande meraviglia si apprese che il Canadà s'intese con la Francia con dazi esclusivi e di preferenza sui vini, ingiungendo ai nostri tessitori di Como la dura prova dei dazi di preferenza: nuovo sistema che vorrebbe escludere il trattamento della nazione più favorita.

Questo ingiusto sistema l'oratore censura vivamente. (Bene). E in nome della Commissione d'inchiesta sulla seta, raccomanda vivamente al ministro di difendere questi incomparabili tessitori, che altro non invocano fuori che la parità di trattamento.

Si augura che in questa questione i pregiudizi, come talora avviene, non siano più forti degli stessi interessi (Benissimo).

Raccomanda che, lasciando da parte il vino, si riprendano le trattative commerciali con la Spagna (Commenti); non essendo possibile vivere con cotesta potenza in permanente guerra doganale.

Insiste pure sulla necessità d'intensificare i nostri traffici colla Turchia.

Passando alle questioni d'ordine politico (segni d'attenzione), nota come un paese. che ottiene tutto dalla Turchia, perfino le garanzie chilometriche per la ferrovia di Bagdad, è la Germania che si presenta al mondo come la protettrice della Turchia e della sua integrità territoriale, e tutto ottiene.

Il giorno che l'Italia iscrisse l'ipoteca ideale per Tripoli (Commenti), cominciarono i sospetti contro di noi.

E quando si offerse un compenso pecuniario per l'usufrutto di Tripoli, la Porta rifiutò.

L'oratore afferma che bisogna riprendere la questione e persuadere la Turchia che noi vogliamo esercitare a Tripoli la stessa influenza di lavoro e di civiltà, che i nostri mirabili agricoltori compiono a Tunisi.

Bisogna persuadere la Turchia che nessuno vuole prendere colla forza delle armi Tripoli e impigliarsi in pericolose avventure africane.

Poichè la penetrazione militare non è possibile, bisogna rinunziarvi, e starsene paghi alla pacifica penetrazione economica (Approvazioni).

Osserva pure che noi abbiamo bisogno della Turchia per espanderci in Levante, e segnatamente nell'Asia Minore, e per mantenere la posizione che ci spetta nell'Adriatico.

Nè l'ora che volge è così lieta per assumerci inutilmente, più con grosse parole, che coi forti atti, gravi responsabilità (Benissimo — Commenti).

Esamina la situazione fatta all'Italia dagli ultimi avvenimenti. Noi siamo nella triplice alleanza e dobbiamo e vogliamo lealmente osservarne i patti. Ma non si può non riconoscere che la triplice alleanza oggidì ha tratto dalla necessità delle cose una significazione ben diversa da quella che aveva nella sua origine.

Allora essa era un accordo internazionale di garenzia reciproca dell'integrità dei territori degli Stati che la compongono. L'Inghilterra, pur conservando il suo splendido isolamento, la vedeva di buon occhio.

Oggi tutto questo è profondamente mutato. L'intesa cordiale dell'Inghilterra con la Francia è in realtà una vera alleanza politica e militare.

Inoltre in questi ultimi anni la Francia si è venuta avvicinando all'Italia, e le due nazioni, fatte per intendersi e per amarsi, hanno chiarito gli equivoci e dissipato i loro malintesi.

Ricorda a questo proposito gli accordi per Tunisi, quelli per la navigazione commerciale pur stretti allora, le convenzioni commerciali, l'intesa per il Mediterraneo africano, i recenti accordi per una nuova convenzione monetaria, gli accordi per la tutela dei missionari italiani in Oriente, e i negoziati felici per la ferrovia dei Balcani, dei quali confida che il ministro potrà comunicare oggi la conclusione.

È questa tutta una serie di atti politici ed economici di primo ordine, nei quali i due Governi e le due nazioni procedono di conserva, come fattori eminenti di civiltà e di pace (Bene).

La triplice rimane dunque come un aggruppamento di Stati vigilanti sulla pace.

E allora quale meraviglia che altri aggruppamenti si costituiscano in Europa collo stesso fine? E perchè vorremmo considerarli con sospetto?

Più accrescono, coll'equilibrio ponderato delle forze, le guarentigie della pace universale (Benissimo).

Quindi l'oratore ravvisa nelle due triplici un argomento di fiducia, e si augura che sieno fra loro in continue e amichevoli

relazioni e ogni dì più permettano accordi particolari fra i singoli Stati; per guisa che cessino sempre più le gelosie e i sospetti a maggior incremento della civiltà (Bene).

Noi italiani, osserva l'oratore, tra i nostri difetti, abbiamo anche quello di discutere troppo poco in questa Camera le grandi questioni di politica estera. Abbiamo torto, perchè da questa tribuna parlamentare può irradiare e irradia talora la educazione politica del paese.

Guai a noi se ci cullassimo in uno sterile ottimismo e non chiedessimo alla forza delle armi la forza del diritto! Ma, dopo averci assicurate le nostre frontiere, l'obbligo nostro è di prendere nel mondo dell'ordine economico e dell'ordine politico tutte le iniziative di civiltà e di pace, per le quali si resta nella storia.

Noi che non abbiamo alcuna ragione di combattere e di odiare alcun altro popolo; noi, che dalle sventure lunghe della oppressione straniera abbiamo imparata l'equità internazionale, dobbiamo adoperarci a congiungere gli Stati dissidenti.

Chiede al ministro se le deliberazioni della Conferenza dell'Aja saranno accolte dall'Italia e se l'Italia abbia titolo e autorità per farle accogliere dai paesi dissidenti.

Chè se non poterono prevalere le formule dirette a moderare gli armamenti, è lecito sperare che una forza più intensa, quelle delle condizioni finanziarie degli Stati anche più forti, imponga ciò che le libere discussioni non possono ottenere!

Ormai i debiti dei grandi Stati militari e le dure imposte toccano il punto estremo: le classi lavoratrici premono con le loro giuste rivendicazioni.

La moderazione degli armamenti dovrà uscire dalle inesorabili necessità finanziarie e dai bisogni della pace sociale.

L'oratore conchiude il suo discorso ricordando il motto evangelico: Siate prudenti come serpi e semplici come colombe (Commenti).

La prudenza, avverte l'oratore, s'impone fra le gelosie di Stati tanto potenti; ma viviamo anche in tempi felici, nei quali i progressi della scienza e della democrazia danno voce a tante forze modeste e sane, le quali nei momenti difficili sanno imporsi a tutte le prepotenze e mantener la pace del mondo.

Di queste forze della scienza e della democrazia dobbiamo costituirci una fede per esercitare la nostra pacifica missione nei Consigli degli Stati civili (Vivissime approvazioni — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

TITTONI, ministro degli affari esteri (segni d'attenzione). Le dichiarazioni, che e per fare alla Camera, riguarderanno tre questioni, le quali occupano di preferenza la pubblica opinione, e cioè le riforme macedoni, le ferrovie balcaniche ed i nostri rapporti con la Turchia.

Prima però assicura l'on. Luzzatti che la Commissione per gli studi relativi ai trattati ed alle tariffe doganali, istituita presso il Ministero delle finanze e presieduta dal segretario generale del Ministero degli affari esteri, ha completato in questi giorni le proposte per le trattative commerciali col Canada e col Brasile.

Quanto ai nostri rapporti colla Spagna, ritiene che il miglior consiglio sia quello di attendere che il tempo renda possibile una soddisfacente soluzione.

Quanto alle riforme macedoni, il ministro ricorda che nel suo discorso dell'11 marzo, egli aveva affermato la necessità di mantenere saldo e concorde il concetto europeo e di estendere i poteri della Commissione finanziaria e l'azione della gendarmeria.

Epperò appena furono comunicate le nuove proposte elaborate dalla Russia e rispondenti interamente ai concetti che egli aveva enunciati, l'Italia fu la prima, insieme all'Austria-Ungheria, a dare a quelle proposte piena ed incondizionata adesione.

L'Inghilterra aveva presentato alcune proposte più radicali, sulle quali non era stato possibile ottenere l'accordo delle potenze.

Pertanto tra la Russia ed Inghilterra s'iniziarono trattative per giungere ad un progetto comune.

L'Inghilterra ha presentato in questi giorni le sue nuove proposte. Sulla maggior parte dei punti essenziali l'accordo colla Russia può dirsi completo; però su qualche punto secondario vi è ancora divergenza. Tutto fa ritenere però che presto potrà raggiungersi l'accordo completo, non è improbabile che questo possa uscire dal convegno di Reval.

Il ministro smentisce che l'attitudine dell'Italia nella questione delle riforme macedoni sia spiaciuta all'Inghilterra.

Ricorda la morte del generale De Giorgis e la nomina del generale Di Robilant a suo successore.

Per le ferrovie balcaniche, il ministro è lieto di constatare che le dissonanze, che taluni prevedevano dovessero sorgere tra le potenze, non si sono verificate. La Germania si è mantenuta sul terreno su cui si era fin da principio trovata d'accordo coll'Italia: essa ha consigliato alla Porta di non ostacolare alcuna ferrovia, poichè tutte contribuiscono alla prosperità del suo Impero, ed in ispecial modo ha raccomandato alla Porta di consentire gli studi per la ferrovia adriatico-danubiana, come già aveva consentito gli studi per la linea Uvac-Mitrovitza.

Quanto all'Inghilterra, già fin dal 16 marzo sir Edward Grey, si esprimeva col nostro incaricato d'affari nei seguenti termini: « La mia politica non differisce affatto da quella del sig. Tittoni Io non ho nulla in contrario a che ferrovie e riforme camminino insieme, se possibile.

Quello che non voglio sono le ferrovie senza le riforme. » Ed infatti posteriormente sir Edward Grey ha dichiarato che, appena il progetto delle riforme sarà concretato, insisterà presso il Governo turco perchè le stesse facilitazioni della ferrovia Uvac Mitrovitza siano estese alle altre ferrovie balcaniche, tra cui l'intera linea dal Danubio all'Adriatico.

L'Austria-Ungheria che fin dal principio non aveva sollevato alcuna obiezione alla ferrovia adriatico-danubiana, ha in prosieguo come conseguenza anche dei continui scambi di vedute che essa ha con noi e che hanno carattere intimamente e sinceramente amichevole, dato alla sua azione un carattere sempre più favorevole a noi.

L'otto aprile il barone di Aehrenthal dichiarava trovare naturalissimo che il capitale italiano avesse una parte importante nella costruzione della ferrovia adriatico-danubiana; e il sedici maggio agli ci informava che l'ambasciatore austro-ungarico a Costantinopoli aveva dichiarato alla Sublime Porta che il Governo considerava con simpatia tutte le ferrovie balcaniche e quindi appoggiava non solo le linee chieste dalla Bulgaria e dalla Grecia, ma anche la domanda della Serbia per gli studi preliminari del tracciato Medare Stimla che sarebbe il primo tronco della ferrovia adriatico-danubiana.

In seguito alle dichiarazioni concordi delle Potenze (poichè quelle dell'Italia, della Russia e della Francia erano già note) la Porta ha riconosciuto potersi permettere gli studi pel tronco Medare-Stimla.

E evidente che nel permesso per quel tronco si contiene implicitamente l'adesione pel suo prolungamento fino all'Adriatico, che ne è la conseguenza logica e ineluttabile. Senza di ciò la ferrovia adriatico-danubiana diverrebbe una mistificazione, che le Potenze che hanno promossa ed appoggiata quella ferrovia, non potrebbero ammettere.

Il ministro è lieto di annunciare inoltre alla Camera che si sono riuniti i capitali necessari per la costruzione della linea dalla frontiera serba all'Adriatico. Ciò si è fatto tra l'11 marzo ed il 4 giugno; in meno cioè di tre mesi. (Bene). Il risultato di tali trattative è stato la firma di un impegno per la costituzione di una società, nella quale entreranno capitali francesi, italiani, russi e serbi.

Come potranno superarsi le altre difficoltà e soprattutto come potrà assicurarsi un'equa rimunerazione al capitale impiegato?

Ecco la meta che ci proponiamo, e al raggiungimento della quale ci è di buon augurio il cammino finora percorso, seguendo il programma che io mi era prefisso fin dal principio, e cioè la tutela efficace dei nostri interessi d'accordo colle potenze alleate ed amiche. (Approvazioni).

Venendo alle relazioni fra l'Italia e la Turchia, il ministro ricorda che tutto ciò che riguarda la Tripolitania, i suoi confini, il suo *hinterland*, i nostri accordi con le varie potenze, i nostri interessi politici, economici e commerciali fu da lui esposto nel discorso al Senato il 10 maggio 1905.

Sarebbe superfluo insistere sul nostro buon diritto all'apertura di uffici postali in quelle località della Turchia dove esistevano uffici di altre potenze, poichè questo diritto, ammesso da tutte le potenze, fu finalmente riconosciuto dalla Turchia stessa.

Non meno evidente ora il diritto degli italiani di esercitare il cabotaggio o di acquistare terreni. Taluno ha chiesto: era proprio indispensabile mobilizzare tre divisioni della squadra per ottenere questo risultato? Senza dubbio. La dichiarazione della Porta di proibire colla forza l'apertura dei nostri uffici postali non ammetteva altra risposta. Non fu spavalderia la nostra; fu tutela necessaria della dignità nazionale, fu affermazione energica dei nostri incontestabili diritti (Vive approvazioni).

La pubblica opinione ha approvato la azione del Governo, senza ben'inteso, tener conto di quelle correnti che sono mosse da uno *chauvinisme* megalomane o imperialista.

La grande maggioranza della pubblica opinione vuole una politica di pace, ma non priva di dignità, e pur rifuggendo da imprudenze ed avventure, pur volendo la pace ed i metodi pacifici, esige giustamente che siano efficacemente tutelati gli interessi italiani, e perciò ha salutato con soddisfazione legittima la prontezza e puntualità della mobilizzazione della nostra potente flotta, che ha dimostrato ancora una volta quali fattori potenti di una buona politica estera sia un forte esercito ed un forte naviglio. (Benissimo! — Vive approvazioni).

L'oratore dice di esser lieto di esprimere il suo compiacimento e la sua gratitudine alle potenze alleate ed alle potenze amiche per l'appoggio unanime e cordiale che ci hanno dato a Costantinopoli.

Ciò prova la bontà della politica di solidarietà europea da noi seguita in Oriente.

Una questione non è ancora interamente regolata colla Turchia, quella dell'acquisto d'immobili da parte di italiani in Tripolitania; e ciò malgrado al riguardo non ci sia alcun dissenso fra noi e la Sublime Porta e da Costantinopoli siano partiti ordini tassativi e precisi.

Però gl'intralci e gl'indugi derivanti dalla complessità del giure ottomano in materia di proprietà riescono singolarmente aggravati dalla pedanteria e dal malvolere dei funzionari incaricati di applicarlo.

Se per molte ragioni è vano sperare che quella legislazione possa modificarsi, è però legittimo l'attende si da un paese amico che cessino le arti subdole e malefiche dei suoi agenti.

Per mostrare a quali intendimenti amichevoli per la Turchia noi ci ispiriamo, il Ministero legge una circolare ai nostri consoli in Turchia, raccomandando di dare costantemente ai loro rapporti con le autorità locali il carattere più amichevole e cordiale.

Ebbene, aggiunge il ministro, io non domando alla Turchia che la perfetta reciprocità.

Esiga la Sublime Porta che i suoi agenti tengano verso l'Italia quel contegno amichevole che noi esigiamo dagli agenti italiani verso la Turchia. Ora ciò non avviene sempre, specialmente e in Tripolitania. È prematuro parlar oggi dell'assassinio del padre Giustino perchè è appena pervenuta al Governo l'accurata istruttoria compiuta da un magistrato universalmente stimato per la sua integrità ed imparzialità (Bene).

Riassumendo la politica dell'Italia rispetto alla Turchia è chiara e limpida Base incrollabile di questa politica è e sarà il mantenimento dell'integrità dell'impero ottomano. Ciò esclude nel modo più assoluto qualunque proposito d'occupazione di qualsiasi parte dell'impero ottomano. A simili occupazioni il Governo non pensa e non ha mai pensato. Quel che per avventura può dirsi o stamparsi in senso diverso rappresenta intendimenti che non sono del Governo e dei quali perciò non deve tenersi alcun conto.

Ciò premesso, e partendo da questo concetto fondamentale, è chiaro che le nostre relazioni colla Turchia, che ora sono di nuovo eccellenti, potranno sempre esser tali se la Turchia stessa coll'opera sua non interverrà a turbarle. Siamo animati verso quell'Impero da sentimenti di cordiale e sincera amicizia e non domandiamo di meglio che di svilupparla e consolidarla sempre più. Di questi sentimenti noi abbiamo dato prova e continueremo a dar prova all'occorrenza.

In ricambio non chiediamo alla Turchia nè privilegi, nè favori. Reclamiamo soltanto, e su questo punto nessuna esitazione e tergiversazione ci sarebbe lecita, che non vengano dalle autorità ottomane sollevati ostacoli alla libera esplicazione dell'attività dei cittadini italiani i quali, al pari dei sudditi di altri paesi, hanno avviato ed avvieranno imprese economiche nell'Impero Ottomano. Noi non possiamo e non siamo disposti a tollerare ad alcun patto, a discapito degl'italiani, un trattamento diverso da quello di cui godono in base ai trattati, alle capitolazioni e ad altre stipulazioni internazionali, i sudditi delle altre nazioni.

Sulla irremovibilità di questi nostri propositi, dopo le dichiarazioni categoriche fatte da noi a più riprese a Roma ed a Costantinopoli e dopo le disposizioni energiche da noi prese per l'incidente degli uffici postali, il Governo ottomano non può conservare il minimo dubbio. Confido pertanto che il Governo imperiale, il quale più volte ci ha fatto sapere quanto pregio esso annetta alla cordialità delle relazioni con noi (e ciò ha avuto anche autorevole conferma in ripetute manifestazioni di amicizia e simpatia del Sultano verso il Re d'Italia), provvederà, come già lodevolmente ha impreso a fare, che da parte di autorità subalterne non si commettano a danno di cittadini italiani abusi e soprusi che noi non tollereremmo mai. La Turchia ha nell'Italia un'amica sincera e non può non comprendere i benefici ed indiscutibili vantaggi reciproci che da tale amicizia possono derivare.

Si è dubitato un istante che le cose di Oriente abbiano potuto intiepidire i buoni rapporti tra l'Italia e la Francia. Nulla di meno esatto. I nostri rapporti con la Francia sono eccellenti.

Il Governo francese non fu meno premuroso degli altri Governi nel riconoscere il nostro buon diritto e nella nostra vertenza con la Turchia e nella questione delle ferrovie balcaniche si adoperò premurosamente per facilitare il rinvenimento dei capitali e l'intesa dei capitalisti.

Quanto alle miniere di Eraclea esse hanno dato origine a due vertenze tra la Società italiana esercente le miniere di Koubi e la Turchia e tra la Turchia stessa e la Società francese esercente un'altra concessione nel bacino di Eraclea I Governi italiano e francese sono intervenuti per tutelare di fronte alla Turchia i diritti dei propri connazionali, ma tra di loro non vi fu nè poteva esservi conflitto o dissenso.

Si è parlato di rivalità o dissensi per la protezione degli Istituti religiosi; ma anche qui fuori di proposito, poichè nello scambio di note dell'agosto 1905 fu concretato tra l'Italia e la Francia una intesa chiara e precisa della quale è inutile ripetere il tenore a tutti noto, bastando il constatare che l'applicazione di quella intesa ai vari Istituti religiosi ebbe luogo di comune accordo e senza dare occasione a contestazioni di sorta.

Credo necessario dire una parola poichè la questione della protezione religiosa in Oriente ha dato pretesto (fuori di questa Camera però) ad attacchi contro di lui e contro il R. ambasciatore a Costantinopoli. Dichiara che il marchese Imperiali gode tutta la fiducia del Governo e manifesta pubblicamente la sua piena approvazione all'operato di lui (Vive approvazioni). E quanto a sè,

egli ha sempre considerato diritto e dovere primordiale dello Stato la protezione dei cittadini e delle collettività nazionali all'estero (specialmente se espressamente richiesta), quali che siano le loro credenze religiose o le loro opinioni politiche (Benissimo). Un solo limite a questa protezione può esservi e cioè quando il cittadino o la collettività se ne rendono immeritevoli, violando le leggi sia del paese cui appartengono, sia di quello che li ospita (Bravo — Vive approvazioni).

Il ministro ricorda infine che la sosta dell'imperatore di Germania a Venezia, dove si recò ad incontrarlo il Re d'Italia, diè luogo ad una manifestazione cordiale tra i due Sovrani alleati.

La venuta poi del principe di Bülow a Roma diè modo di confermare ancora una volta la perfetta identità di vedute tra la Germania e l'Italia nella politica internazionale e di dimostrare come fossero assolutamente fantastiche le voci fatte correre di pretesa azione germanica non conforme agli interessi italiani nelle questioni delle ferrovie balcaniche e della Tripolitania, proprio quando in ambedue le questioni la Germania ci aveva dato prova della sua sincera amicizia e fedeltà all'alleanza (Bene).

Il giubileo dell'Imperatore d'Austria ha dato occasione ad affettuose dimostrazioni pel venerando monarca che nei suoi Stati ed in tutta Europa è circondato da tanto prestigio e da tanta deferenza e che ha sempre volto il suo pensiero a propositi di pace. Era naturale che a queste dimostrazioni, specialmente nel giorno in cui l'Imperatore Francesco Giuseppe riceveva l'omaggio dell'Imperatore Guglielmo e dei principi germanici, partecipasse il Re d'Italia, interprete, come sempre, autorevole e felice dei sentimenti della nazione italiana, che desidera mantenere e consolidare coll'Austria-Ungheria i rapporti di alleanza e di amicizia (Bene).

Il ministro spera che il Parlamento continuerà a dare il suo appoggio alla politica estera che egli prosegue nella sua via di continuità, di coerenza, di lealtà, di attività tranquilla, ma perseverante e proficua (Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati si recano a congratularsi con l'onorevole ministro).

LARIZZA, presenta e svolge un ordine del giorno con cui si invita il Governo a disporre che nei concorsi di ammissione alla carriera diplomatica e consolare si tenga conto dei titoli e delle pubblicazioni dei concorrenti.

Ricorda che tale questione fu già altre volte sollevata ed accolta nei due rami del Parlamento, e confida che il ministro voglia tener conto della sua raccomandazione.

Confida altresì che studierà il modo di provvedere efficacemente alla tutela degli emigrati italiani anche in alcuni casi di processi penali (Bene).

CAVAGNARI esprime il desiderio che, nel determinare gli stanziamenti, si tenga conto dei risultati consuntivivi per non doverli poi modificare con note di variazione.

Lamenta che sia stato piuttosto diminuito che cresciuto, come il Parlamento aveva voluto, il personale diplomatico, mentre si è aumentato il numero dei funzionari dell'Amministrazione centrale; e che non si sia migliorata la condizione economica dei segretari e degli addetti di legazione.

Invita il ministro a tutelare in ogni modo i nostri connazionali all'estero: e a disporre che là dove non è possibile mandare consoli di carriera, si nominino almeno sempre a rappresentarci, cittadini italiani.

Accenna in particolar modo al consolato italiano di Bahia. (Bene).

Presentazione di relazioni.

SILI presenta la relazione sul disegno di legge: Costituzione in comuni delle frazioni di Ussita e Castelsantangelo.

AGUGLIA presenta la relazione sul disegno di legge: Maggiori assegnazioni nel bilancio delle poste e dei telegrafi.

MANNA presenta la relazione sullo stato economico dei professori delle Regie Università.

TEDESCO presenta la relazione sull'assestamento del bilancio di previsione pel 1907-908.

POZZI presenta la relazione sul disegno di legge intorno alla pignorabilità e cessione degli stipendi.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE annunzia che l'on. Salvia ha presentato un disegno di legge di sua iniziativa.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, riferendosi ad un precedente già sanzionato dalla Camera, dichiara vacante il collegio di Conversano per la nomina a senatore dell'on. Lazzaro.

Interrogazioni e interpellanze.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro guardasigilli sul negato rinvio della causa per oltraggio alla forza pubblica in confronto del generale Ricciotti Garibaldi.

« Santini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, onde conoscere se non intenda di proporre urgenti modificazioni al regolamento 5 agosto 1905 nella parte relativa alla procedura pel prelievo dei campioni dei vini sospetti d'esser adulterati.

« Battaglieri, Carlo Ferraris ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sulle ragioni dell'ammutinamento della popolazione di Staletti contro quell'amministrazione comunale.

« Staglianò ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno circa l'Amministrazione comunale di Amantea.

« De Seta ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e di agricoltura, industria e commercio, sui gravi errori tecnici ed economici: 1° delle bonifiche che stanno eseguendosi nelle paludi di Ischitella e di Cagnano Varano; - 2° e della già eseguita bonifica al canale di Varano, la quale non avendo, fra l'altro, tenuto conto degli effetti idraulici che si sarebbero inevitabilmente prodotti sull'altro canale di Capojale, arrecò gravi danni igienici ed economici ai Comuni ed alle popolazioni interessate di Carpino, Ischitella e Cagnano; ed, inoltre, sulle risultanze dei lavori della Commissione appositamente nominata dai ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura, per riferire intorno ai reclami in proposito avanzati dai sindaci di Ischia e Cagnano.

« Zaccagnino ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio ministro dell'interno, sulle condizioni anormali dell'amministrazione comunale di Montalto di Castro, affidata ad un commissario Regio.

» Aroldi ».

« Il sottoscritto muove interpellanza all'onorevole ministro dei lavori pubblici per conoscere, se creda conveniente impedire che resti più a lungo strozzata la espansione commerciale ed industriale di Napoli:

« *a*) per la lentezza colla quale procedono certi lavori in quel porto;

« *b*) per la insufficienza delle banchine già da anni constatata;

« *c*) pel ritardo frapposto nel consegnare al Comune ed alla Camera di commercio di Napoli il piccolo bacino oramai ufficialmente collaudato, ed i relativi scali di costruzione già ultimati da tempo;

« *d*) per non essersi finora raggiunto l'assetto definitivo del grande bacino, sul quale poggiavano tante speranze di attività e di energia economica per parte dei napoletani.

« Placido ».

La seduta termina alle 18.30.

DIARIO ESTERO

La visita che domani faranno nelle acque di Reval i sovrani d'Inghilterra a quelli di Russia continua ad essere aspramente criticata alla Camera dei comuni dai deputati socialisti. Le interpellanze da essi presentate al Governo hanno ieri provocato una risposta energica del ministro degli affari esteri sir E. Grey, il quale dichiarò che la visita ufficiale del Re è assolutamente conforme alla Costituzione ed essa è consigliata dal gabinetto al Re, le visite del quale all'estero hanno prodotto sempre eccellenti risultati. Nessun negoziato è in corso con la Russia e nessuno se ne intraprenderà a Reval. Unico scopo della visita è il migliorare le relazioni fra i due Governi e dimostrare che esse sono attualmente amichevoli.

Sir E. Grey soggiunse: « Spero che le relazioni anglo-russe continueranno così. Chiedere che si ponga all'indice la Russia a motivo della sua politica interna è inammissibile. È questa una manovra destinata a rinforzare i partiti rivoluzionari russi. Costituirebbe un'offesa allo Czar, capo politico e religioso della Russia ».

Il ministro ha poi fatto l'elogio dello Czar ed ha detto che assumere un contegno poco riguardoso verso la Russia sarebbe pericoloso anche dal punto di vista degli interessi britannici nell'Asia. Giova meglio fare una politica di accordo e di discussione amichevole anzichè una politica di attriti continui che conduce ad ogni sorta di conflitti ed anche alla guerra. L'Inghilterra non può mescolarsi alla politica interna della Russia.

Sir E. Grey ha concluso con calde espressioni di simpatia verso la Russia e dichiarando che la pace del mondo e la prosperità della Russia e dell'Inghilterra dipendono in gran parte del mantenimento delle buone relazioni fra i due paesi.

Il deputato socialista O' Grady, dopo questa risposta, presentò un ordine del giorno di biasimo, che venne respinto con 225 voti contro 59 favorevoli.

***

La visita o convegno di Reval, come viene ora chiamato, è largamente commentato dalla stampa, ed il fatto che ad esso assistono ministri inglesi e russi ne dimostra tutto il carattere politico. I giornali francesi vogliono vedervi la base di una nuova triplice alleanza anglo-franco-russa, i cui primi accenni si ebbero nella recente visita del presidente Fallières a Re Edoardo; ma i giornali inglesi non sono di egual parere ed il corrispondente da Pietroburgo del *Daily Telegraph*, dopo di aver smentito recisamente che a Reval verrà discussa la possibilità di tale triplice alleanza, aggiunge:

« Senza dubbio però i due Sovrani si gioveranno di questa occasione per discutere le numerose questioni riferentisi all'attitudine dei due Governi verso i popoli di Oriente.

« In altre parole, i principî di solidarietà che ispirarono i Governi inglese e russo saranno applicati al nuovo assetto della questione orientale, quale si presenta dopo i recenti avvenimenti in Persia e sulla frontiera dell'Afganistan. Anche la questione della Macedonia sarà discussa, e forse sarà dato un ultimo tocco all'accordo per le riforme.

« Quel che più importa notare è che in questo convegno si rimuoverà ogni occasione di malinteso tra le due nazioni, assicurando così una durevole amicizia tra loro; ma, dopo il convegno, l'equilibrio politico in Europa ed in Asia sarà ancora esattamente lo stesso che tre mesi addietro, e non sarà mutato che il grado di cordialità nelle relazioni tra la Russia e la Gran Brettagna, ciò che riuscirà di inapprezzabile vantaggio non solo per queste due nazioni, ma per l'intero mondo civile ».

***

Il fatto che il Governo di Vienna ha impedito al professore Wahrmund di proseguire nell'Università di Innsbruck le sue lezioni liberali di teologia, ha provocato non solo nuovi conflitti fra gli studenti clericali e liberali, ma la possibilità di uno sciopero generale di tutti gli studenti delle varie Università austriache. Già quelle di Praga, Graz ed Innsbruck sono chiuse, ed un dispaccio da Innsbruck, 3, al *Piccolo*, di Trieste, dice:

« In seguito a una deliberazione presa stanotte, fu formalmente proclamato lo sciopero generale. Di questa determinazione furono informati telegraficamente gli studenti di tutte le Università d'Austria. L'Università è chiusa: regna calma perfetta. Una deputazione degli studenti liberali presentò al rettore un ordine del giorno votato stanotte, in cui si dichiara che la sospensione generale delle lezioni costituisce una grossolana lesione del compromesso stipulato fra il Senato accademico e gli studenti. I delegati degli studenti liberali dichiararono che ora la riapertura dell'Università sarà possibile solo quando il professore Wahrmund potrà ricominciare ancora entro il semestre estivo la sua attività come insegnante ».

***

Con la qualifica di « ufficiale » si ha da Costantinopoli, 4, il seguente dispaccio sulla situazione nell'isola di Samos:

« L'ordine e la sicurezza sono stati ristabiliti a Samos in seguito allo sbarco delle truppe turche.

« La popolazione se ne mostra riconoscente con dimostrazioni pubbliche.

« I consoli di Germania, d'Inghilterra, d'Austria-Ungheria e di Francia si sono recati presso Reuf pascià, al quale hanno espresso i loro ringraziamenti per le misure prese e per i viveri che sono stati distribuiti agli abitanti dell'isola ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, ieri mattina, accompagnato dai generali Brusati e Trombi, dal comandante Garelli e dal maggiore Camicia, si recò in automobile nei pressi di Tor di Quinto, ove assistette ad una manovra tattica eseguita dalle truppe del presidio di Roma.

La manovra durò circa tre ore.

Istituto internazionale di agricoltura. — Nella seduta di ieri, che si è prolungata oltre quattro ore, il Comitato permanente dell'Istituto internazionale di agricoltura ha compiuto l'esame del proprio regolamento interno, che è stato approvato.

Incominciò quindi la discussione del titolo concernente l'organizzazione, coll'approvazione del primo dei suoi articoli, riguardante la divisione degli uffici.

Per la pubblica istruzione. — La Reale commissione d'inchiesta per la pubblica istruzione, riunitasi ieri, alle ore 17, sotto la presidenza dell'on. Serena, dopo aver udito le relazioni di parecchi suoi membri incaricati di speciali istruttorie,

ha rinviato ogni deliberazione alla seduta che avrà luogo mercoledì prossimo, alle ore 16.

Per la festa dello Statuto. — Il distretto militare di Roma invita tutti gli ufficiali in congedo, residenti in Roma, e quelli della Croce rossa a presenziare la rivista, che S. M. il Re passerà alle truppe del presidio, nella ricorrenza dello Statuto. Essi dovranno trovarsi per le ore 7.30, nel posto loro assegnato, nella piazza d'Armi ai Prati di Castello.

Per tutti è tassativamente prescritta la grande uniforme con sciarpa. Quelli dei bersaglieri, cavalleria, artiglieria a cavallo e granatieri indosseranno il cappello, colbacco, chepì ornato; tutti gli altri il berretto.

Il Consiglio zootecnico. — Presieduto dall'on. Gorio, si è riunito ieri il Consiglio zootecnico.

S. E. Sanarelli, pel Ministero, espose il programma dei lavori del Consiglio, dimostrando come le deliberazioni e i voti del Consiglio espressi nelle precedenti riunioni fossero stati tradotti in leggi od in proposte legislative precedenti.

L'on. Gorio espresse la compiacenza del Consiglio, augurando maggiori fondi per questo servizio, che è così notevole coefficiente per l'agricoltura e quindi per l'economia nazionale.

Il Consiglio intraprese i suoi lavori, discutendo sui provvedimenti atti a promuovere la produzione dei muli, alquanto depressa dopo gli avvenimenti nell'Eritrea.

R. Accademia dei lincei. — Domenica alle ore 16, avrà luogo l'adunanza generale delle due classi, onorata dalla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina.

L'inchiesta per i contadini degli Abruzzi e del Molise. — La Sottogiunta parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei contadini negli Abruzzi e nel Molise, composta degli onorevoli marchese Cappelli, senatore Borgatta e senatore Facheris, insieme col delegato tecnico dott. Jarach, partita da Roma il 20 maggio, ha visitato i circondari di Lanciano e Vasto nella provincia di Chieti e la provincia di Campobasso.

La Commissione è tornata ieri l'altro a Roma, terminando così il ciclo di escursioni interrotte nell'ottobre ultimo, dirette a constatare *de visu* le condizioni della regione assegnatale.

Concorso Maggi. — Il rettore della R. università di Roma pubblica le norme per il concorso a due posti di studio della fondazione Maggi, fra i laureati della Facoltà di medicina e chirurgia. Le istanze per ammissione al concorso (su carta bollata da cent. 50) dovranno essere inviate, coi relativi documenti, al rettore dell'Università entro 40 giorni dal 31 maggio u. s., e cioè non più tardi del 10 luglio 1908, alle ore 12; delle domande presentate dopo tale termine, o senza le prescritte attestazioni, non sarà tenuto alcun conto.

Dopo un secolo. — La « Società letteraria » di Verona, una delle più antiche e fiorenti fra le congeneri istituzioni che sono in Italia, si appresta al festeggiamento del centenario dalla sua fondazione (26 giugno 1808) ed elesse, per la commemorazione storica, il comm. avv. Augusto Caperle.

Nel giorno in cui cade il centenario, verrà murata nella sede sociale una lapide, ad onore del gruppo di cittadini, al quale si deve (maggio 1808) la prima iniziativa. Parlerà inaugurando codesto ricordo, il prof. cav. Pietro Caliari presidente della Società. La commemorazione storica invece, che sarà pubblica, avrà luogo il 28 corrente.

R. scuola superiore di commercio di Venezia. — Presso la R. scuola è aperto dal 1° corrente a tutto il 31 ottobre p. v. il primo concorso per titoli alla Borsa di pratica commerciale all'estero di fondazione « Vincenzo Mariotti fu Filippo ».

Al concorso possono prender parte tutti i licenziati della sezione di commercio della scuola, purchè abbiano ottenuto la loro licenza da non meno di uno e da non più di quattro anni e purchè provino di aver fatto un tirocinio presso una casa nazionale o estera.

Sono pure ammessi a concorrere quelli che, dopo aver preso la licenza commerciale, si siano muniti di altro titolo presso la scuola stessa.

La Borsa, a cui questa volta si assegna la somma di cinquemila (5000) lire annue, pagabili in rate trimestrali anticipate, è conferita per un anno, ma potrà, ove il Consiglio direttivo lo creda, esser confermata alla stessa persona per un altro anno o non più.

Come luoghi di destinazione al vincitore di questa prima Borsa vengono fissate l'Asia minore e la Siria, regioni in cui l'Italia e in particolar modo Venezia ha già iniziato relazioni d'affari che è sperabile di render sempre più proficue ed attive.

Il titolare della Borsa dovrà fare un soggiorno alternato a Smirne e a Beirut, occupandosi come crederà, purchè le sue occupazioni abbiano attinenza col commercio. Sarà in ogni modo suo obbligo di mantenersi in corrispondenza con la scuola, inviandole almeno tre rapporti all'anno che diano prova della sua attività. La scuola si riserva il diritto di pubblicare quei rapporti ch'essa giudicasse più degni d'esser conosciuti.

La prima rata trimestrale sarà pagata al titolare all'atto della partenza. Gli verranno pure rimborsate le spese di trasporto fino al primo luogo di destinazione.

Le domande documentate dei concorrenti dovranno esser fatte pervenire alla segreteria della scuola entro il termine già indicato del 31 ottobre.

Il giudizio sui titoli dei candidati e la scelta del titolare spetteranno al Consiglio direttivo della scuola, udito il voto del corpo insegnante.

Contro il duello. — Ieri, a Budapest, si è inaugurato solennemente il Congresso internazionale contro il duello. Fra i molti italiani si notavano i conti di Prampero, Piccinelli, Ponziano Castellani e il marchese Crispolti.

Il vice presidente Bessewffy assunse la presidenza in luogo del defunto generale Turr; salutò l'assemblea esponendo il progresso del movimento antiduellista. Ricordò che il principe Alfonso di Borbone ha combattuto sempre con ardore il pregiudizio del duello facendo numerosi aderenti in tutte le classi sociali.

I congressisti fecero un'ovazione al principe Alfonso e alla sua consorte donna Maria di Braganza e quindi per acclamazione hanno proclamato vice presidente Crispolti che pronunziò un buon discorso, ricordando che la Lega italiana si onora di aver l'alto patronato del Re d'Italia che compie sempre opera di progresso e di civiltà. Molti applausi.

Il ministro della giustizia parla del duello dal punto di vista sociale, dicendo che contro di esso occorre un sistema profilattico, dando la più efficace protezione all'onore, rendendo superfluo il duello ed infliggendo più severe punizioni contro le ingiurie.

Il Congresso ricevette molti dispacci di simpatia, tra cui quelli del ministro Tittoni e del ministro Kossuth.

Ribassi ferroviari. — In occasione della riunione estiva delle corse al galoppo in Milano che comprende il gran premio Ambrosiano di L. 100,000, che si correrà domenica 7 giugno, alle ore 15 nell'Ippodromo di San Siro, la Direzione generale delle ferrovie dello Stato ha concesso il ribasso del 50 per cento sulla tariffa ordinaria per i viaggiatori di prima, seconda e terza classe, in partenza dalle stazioni di Modane, Torino, Genova, Bologna, Parma, Venezia, Savona, Asti, Alessandria, Casale, Vercelli, Novara, Mortara, Pavia, Piacenza, Lodi, Cremona, Brescia, Verona, Vicenza, Padova, Reggio Emilia, Crema, Voghera, Acqui, Biella, Sondrio, Bergamo, Mantova, Modena, Cuneo, Saluzzo, e tutte le stazioni intermedie, diretti a Milano dal 6 a tutto il 13 giugno.

Insieme al biglietto ferroviario, che potrà essere acquistato in qualunque delle stazioni suddette ed intermedie, verrà consegnata dall'ufficio di stazione una carta che dà diritto all'ingresso al prato di San Siro, per le giornate di corse comprese nella validità del biglietto; detta carta costerà L. 2.25.

La validità del biglietto di andata e ritorno è di 10 giorni dal giorno della partenza e con diritto ad una fermata.

I viaggiatori di prima e seconda classe potranno prendere posto nei treni diretti, esclusi i direttissimi.

Il viaggiatore ha diritto ad una fermata intermedia libera tanto nell'andata che nel ritorno.

Movimento commerciale. — Il 3 corr. furono caricati a Genova 1094 carri, di cui 402 di carbone pel commercio e 123 per l'amministrazione ferroviaria; a Venezia 421, di cui 123 di carbone pel commercio e 108 per l'amministrazione ferroviaria; a Savona 351, di cui 214 di carbone pel commercio e 64 per l'amministrazione ferroviaria; a Livorno 156, di cui 51 pel commercio e 42 per l'amministrazione ferroviaria e a Spezia 140, di cui 97 di carbone pel commercio e 8 per l'amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. — Da Gibilterra ha transitato diretto a Buenos Aires il *Toscana*, della Società italiana. Ieri l'altro i postali *Ravenna* e *Siena* della Società Italia, da Santos proseguirono il primo per Teneriffa ed il secondo per Buenos-Aires. Il postale *Ancona* della stessa Società partì da New-York per Filadelfia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 4. — Il capo del dipartimento dell'agricoltura Wassiltschikow, è stato, in seguito a suo desiderio, esonerato dalle sue funzioni, ed è stato sostituito con Krivoschein, aggiunto al Ministero dell'agricoltura.

LONDRA, 4. — Il *Times* dice che il Governo di Hon-Kong ha telegrafato in data del 3 corente al ministro delle colonie per segnalargli che centotrentatre casi di peste, di cui 109 seguiti da morte, sono avvenuti nella settimana decorsa.

BERLINO, 4. — La Banca dell'Impero ha ridotto il tasso dello sconto al 4 1/2 0/0.

LONDRA, 4. — *Camera dei comuni — Continuazione del 3.* — Il ministro degli esteri Sir E. Grey prosegue dicendo: Finchè parteciperemo alla Convenzione, useremo la nostra influenza per assicurare la maggiore libertà tanto all'esportazione, quanto all'importazione dello zucchero.

Ciò sosterrà il nostro delegato tanto a favore dell'Italia, che desidera un certo limite di esportazione, quanto a favore degli altri paesi.

Se l'Italia può ottenere dagli altri paesi il loro consenso a questa esportazione che desidera, avrà tutta la libertà di inviarci lo zucchero senza maggiori restrizioni di quelle che abbiamo noi.

Grey conclude dicendo che il pericolo dell'antica Convenzione, pericolo che è scomparso colla nuova era quello di vedere i prezzi dipendere dai paesi produttori, ciò che in un dato momento minacciò di sommergere l'Inghilterra, al punto da obbligarla a chiudere sempre più i suoi porti agli zuccheri esteri.

Nella sua forma modificata invece la Convenzione non può più minacciare gli zuccheri di nessun paese.

Grey sostiene che il Governo non poteva agire diversamente.

Il conte Percy prende atto che il Governo si è convertito, suo malgrado, ad una misura che aveva avversato con accanimento.

BERLINO, 4. — Nelle elezioni alla Camera dei deputati prussiana sono stati eletti tre socialisti.

Tale successo viene attribuito alla nuova disposizione delle circoscrizioni elettorali nelle città.

PARIGI, 4. — Fino dalle prime ore del mattino le vicinanze del Pantheon sono gremite di folla che fa dimostrazioni in vario senso.

Le strade che conducono al Pantheon sono sbarrate.

Verso le ore 9 giunge acclamato il governatore militare di Parigi col suo stato maggiore.

Giungono poi i membri del corpo diplomatico, il presidente del Senato, il presidente della Camera e i membri del Governo

Alle ore 9.30, accolto dagli onori militari, giunge il presidente Fallières accompagnato dal presidente del Consiglio Clémenceau.

La folla applaude e grida « Viva Fallières! ». Si ode pure qualche fischio.

PARIGI, 4. — Alla fine della cerimonia al Pantheon, nel momento in cui il presidente della Repubblica lasciava l'interno del tempio per recarsi ad assistere al di fuori allo sfilamento delle truppe, un individuo, che disse di chiamarsi Gregory e di essere giornalista, trasse di tasca una rivoltella e fece fuoco per due volte quasi a bruciapelo contro il comandante Dreyfus, il quale rimase ferito ad un braccio.

Il comandante fu trasportato al posto di polizia del Pantheon. Il suo aggressore, arrestato da un agente di polizia, fu condotto allo stesso posto, ove il sostituto procuratore della Repubblica e il prefetto di polizia lo hanno interrogato.

Il proiettile che ha colpito Dreyfus è penetrato profondamente nel braccio, ma nessun osso è stato leso.

Si ritiene che la ferita non avrà conseguenze.

PARIGI, 4. — Il presidente del Consiglio e tutti i ministri, subito dopo la cerimonia al Pantheon, hanno fatto prendere notizie del comandante Dreyfus.

Questi, dopo una medicatura sommaria, alla *mairie* del Pantheon, è salito in automobile con alcune autorità e i membri della sua famiglia ed è ritornato al suo domicilio.

BERLINO, 4. — Dai risultati conosciuti delle elezioni per la Camera prussiana fino alle 2.30 del pomeriggio si considerano eletti 117 conservatori, 56 conservatori liberali, 56 nazionali liberali, 20 radicali, 7 del partito dell'unione liberale, 93 del centro, 14 polacchi, 6 socialisti, 3 indipendenti.

Vi sono 20 ballottaggi.

PARIGI, 4. — Mentre Gregori tirava il secondo colpo su Dreyfus, Mathieu Dreyfus, fratello del comandante, si è precipitato su lui e lo ha disarmato, aiutato dagli agenti.

Gregori ha circa 63 anni; è redattore del *Gaulois* e della *France Militaire* ed è sindaco dell'Associazione della stampa militare.

Quando Gregori è uscito dalla Mairie del 5° circondario ove era stato tradotto dopo l'attentato, la folla ha tentato di impadronirsene ed ha fatto una violenta dimostrazione contro di lui. Un forte cordone di agenti lo ha dovuto difendere fino al deposito. Si dice che nell'interno del Pantheon egli è stato protetto contro l'indignazione della folla dallo stesso fratello di Dreyfus.

Il primo colpo che Gregori ha sparato era diretto alla schiena di Dreyfus, ma è fallito; in quel momento Dreyfus si è voltato e col braccio ha parato il secondo colpo diretto al petto.

Gregori nell'interrogatorio ha dichiarato che non aveva l'intenzione di uccidere Dreyfus.

I giornali della sera biasimano l'odioso attentato.

PARIGI, 4. — I medici che hanno esaminato Dreyfus hanno redatto il seguente bollettino:

« La palla è penetrata profondamente nell'avambraccio ma senza colpire l'osso. Il ferito è calmo e non ha febbre, ma gli è necessario un riposo assoluto ».

COSTANTINOPOLI, 4. — L'agente consolare francese a Vathy telegrafa che alcune pattuglie di truppe turche percorrono Samo per arrestare i gendarmi ribelli.

Le truppe turche mantengono un ottimo contegno. Gli abitanti ritornano a Vathy ove il commercio riprende vita; ma gli altri porti dell'isola rimangono chiusi per impedire la fuga dei fautori dei disordini.

COLONIA, 4. — La *Koelnische Zeitung* ha da Teheran che lo Scià ha lasciato la capitale, ove si temono disordini.

VIENNA, 4. — *Camera dei deputati.* — Continua la discus-

sione del bilancio Masaryk, parlando della questione Wahrmund, dichiara che non si tratta della persona di Wahrmund, ma dell'agitazione sistematica di circoli influenti per impedire il processo storico che conduce alla separazione dello Stato e della scuola dalla chiesa. Questo processo è terminato così in quasi tutti i paesi e specialmente in Francia, in Italia ed in Germania.

I clericali si sforzano di mantenere la potenza del clericalismo in Austria, ma tutti gli sforzi saranno vani. Perciò tutti i veri liberali devono accompagnare con simpatia l'attitudine degli studenti liberali.

TANGERI, 5. — Il corpo diplomatico ha ricevuto una lettera del Sultano Abdel-Aziz, il quale rinnova la sua adesione al programma delle riforme elaborato ad Algesiras, dichiara che Hafid è troppo conservatore per applicarlo e chiede che le potenze non tengano in alcun conto la proclamazione di Hafid, che è stata fatta dalle infime classi della popolazione.

PARIGI, 5. — Matteo Dreyfus ha dichiarato al giudice istruttore che fu il secondo proiettile quello che colpì suo fratello. È stata trovata infatti in alto della manica della *redingote* del comandante Dreyfus la traccia di un altro proiettile; i medici hanno constatato nella spalla del comandante una forte contusione, che deve essere prodotta dal primo proiettile, ritrovato poi tra i fiori che circondavano il catafalco.

LONDRA, 5. — Dopo il discorso di sir E. Grey alla Camera dei comuni circa l'interpellanza O' Grady a proposito della visita del Re Edoardo allo Czar Balfour, a nome dell'opposizione, ha dichiarato di approvare il discorso del ministro degli esteri.

Keir Hardie, avendo accusato lo Czar di atrocità, è stato minacciato di espulsione dall'aula; egli ha però ritirato le parole pronunciate.

La minoranza dei 59 voti raccolti dalla mozione contro la visita a Reval comprende i deputati del partito del lavoro, i nazionalisti ed alcuni radicali.

LONDRA, 5. — Il Re Edoardo, la Regina Alessandra e la principessa Victoria partiranno stasera diretti a Porto Victoria, donde proseguiranno domattina per Reval.

I Sovrani saranno di ritorno a Porto Victoria il giorno 14 corrente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 4 giugno 1908.

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	759.45
Umidità relativa a mezzodì	22
Vento a mezzodì	W debolissimo
Stato del cielo a mezzodì	½ sereno
Termometro centigrado	massimo 31.5 minimo 16.8.
Pioggia in 24 ore	—

4 giugno 1908

In Europa: pressione massima di 768 sulla Polonia, minima di 760 sulla Spagna ed al nord della Scandinavia.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi ovunque salito, fino a 2 mm. al sud, temperatura irregolarmente variata al Centro, sud ed isole, aumentata altrove, piogge sul Piemonte meridionale ed Abruzzo; temporali sparsi lungo l'Appennino.

Barometro: livellato tra 763 e 764.

Probabilità: venti deboli vari; cielo generalmente sereno; qua e là qualche temporale.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 4 giugno 1908

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	sereno	mosso	25 0	19 2
Genova	sereno	calmo	25 8	21 2
Spezia	sereno	calmo	28 4	18 0
Cuneo	sereno	—	29 7	16 7
Torino	¼ coperto	—	28 2	19 2
Alessandria	sereno	—	29 7	18 1
Novara	¼ coperto	—	28 8	18 0
Domodossola	¼ coperto	—	29 8	13 9
Pavia	coperto	—	32 2	16 2
Milano	½ coperto	—	33 6	19 0
Como	sereno	—	31 0	19 0
Sondrio	sereno	—	30 3	16 8
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	sereno	—	30 7	19 5
Cremona	sereno	—	31 7	20 4
Mantova	sereno	—	30 1	20 9
Verona	sereno	—	33 2	20 2
Belluno	¼ coperto	—	30 8	17 1
Udine	¼ coperto	—	29 5	19 2
Treviso	sereno	—	33 9	22 4
Venezia	¼ coperto	calmo	29 7	22 5
Padova	sereno	—	31 6	20 4
Rovigo	sereno	—	26 0	18 8
Piacenza	sereno	—	29 2	20 2
Parma	sereno	—	31 4	19 4
Reggio Emilia	sereno	—	30 4	18 2
Modena	sereno	—	30 6	20 9
Ferrara	sereno	—	30 5	19 8
Bologna	sereno	—	29 7	21 9
Ravenna	sereno	—	29 2	17 3
Forlì	sereno	—	29 8	19 0
Pesaro	sereno	calmo	28 0	18 0
Ancona	½ coperto	calmo	29 0	19 0
Urbino	sereno	—	28 1	19 8
Macerata	sereno	—	30 0	20 8
Ascoli Piceno	sereno	—	30 8	19 6
Perugia	sereno	—	31 1	18 7
Camerino	¼ coperto	—	27 2	18 3
Lucca	sereno	—	29 6	16 0
Pisa	sereno	—	29 8	14 0
Livorno	sereno	calmo	28 6	17 0
Firenze	sereno	—	31 8	16 5
Arezzo	sereno	—	33 4	18 0
Siena	sereno	—	30 8	19 0
Grosseto	sereno	—	25 0	11 4
Roma	sereno	—	30 9	16 8
Teramo	sereno	—	31 6	18 4
Chieti	sereno	—	27 3	20 3
Aquila	sereno	—	27 2	13 2
Agnone	sereno	—	27 5	17 9
Foggia	sereno	—	32 6	19 0
Bari	sereno	calmo	26 2	16 8
Lecce	sereno	—	31 5	17 3
Caserta	sereno	—	32 0	18 3
Napoli	sereno	calmo	27 7	20 2
Benevento	sereno	—	31 4	14 5
Avellino	sereno	—	27 3	17 2
Caggiano	sereno	—	27 5	17 8
Potenza	sereno	—	27 0	15 7
Cosenza	sereno	—	33 5	17 0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	29 0	19 0
Trapani	sereno	calmo	25 0	18 0
Palermo	sereno	calmo	28 8	16 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	26 5	19 5
Caltanissetta	sereno	—	27 0	19 0
Messina	sereno	calmo	29 5	19 8
Catania	sereno	calmo	29 2	19 6
Siracusa	sereno	calmo	28 0	18 8
Cagliari	sereno	mosso	28 0	18 4
Sassari	½ coperto	—	30 1	19 1

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile.*